



Enilive SpA

Bioraffineria di Venezia

Steam Reforming

[ID_VIP: 8543] Istruttoria VIA
Verifica di Ottemperanza alle Condizioni Ambientali

Allegato 3 - Piano di Emergenza Interno



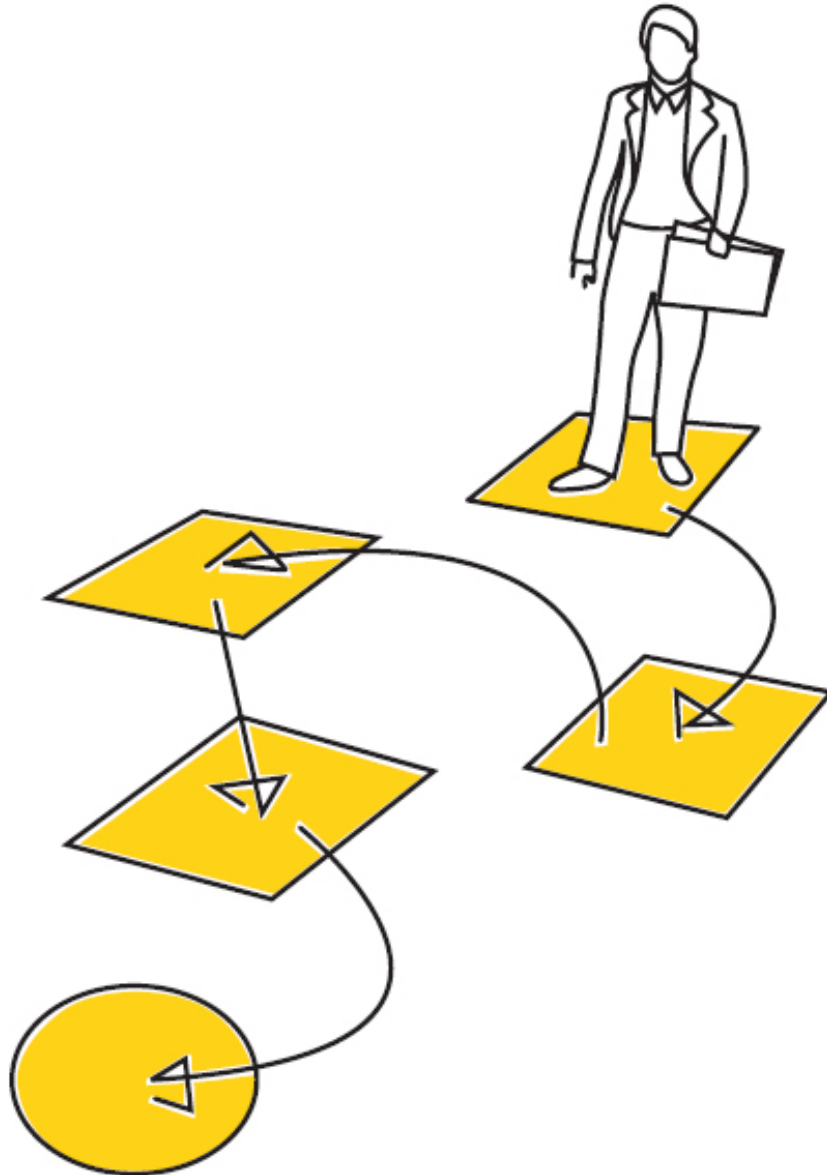
HPC Italia Srl – via Francesco Ferrucci 17/A – Milano



Tea Sistemi S.p.A. – via Ponte A. Paglieri 8 – Pisa

Piano di Emergenza Interno

Raffineria di Venezia (rafve)



FRONTESPIZIO

TITOLO:

Piano di Emergenza Interno della Raffineria di Venezia

NOTE:

La presente edizione del Piano di Emergenza sostituisce l'edizione precedente di gennaio 2020 per recepire le raccomandazioni impartite nel corso della Verifica Ispettiva SGS del 2021.

DATA EMISSIONE:

31/03/2023

DATA DECORRENZA:

30/04/2023

REDAZIONE A CURA DI:

HSE/ANTPP

Sacco Roberto

VERIFICATO DA:

HSE

Daleo Roberto

APPROVATO DA:

DIR

Giuseppe Puggio

INDICE

LISTA DI DISTRIBUZIONE	8
1 GENERALITÀ E OBIETTIVI	9
1.1. OBIETTIVI	9
1.2. DIVULGAZIONE DEL PIANO	9
1.3. REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	9
1.4. CAMPO DI APPLICAZIONE	9
1.5. DEFINIZIONI	10
1.6. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI	14
2 DESCRIZIONE DEL SITO PRODUTTIVO	15
2.1. DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO	15
2.1.1. RAGIONE SOCIALE ED INDIRIZZO	15
2.1.2. UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO	16
2.2. DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE	17
2.2.1. CARATTERISTICHE DELLA RAFFINERIA	17
2.2.2. RICEVIMENTO MATERIE PRIME PER LA PRODUZIONE DI BIOCARBURANTI	18
2.2.3. IMPIANTO DI LAVORAZIONE	19
2.2.4. RICEVIMENTO, STOCCAGGIO, MISCELAZIONE E SPEDIZIONE PRODOTTI FINITI	24
2.2.5. SERVIZI GENERALI	25
2.2.6. SERVIZI AUSILIARI	25
2.2.7. PERSONALE PRESENTE NELLO STABILIMENTO	26
2.3. SOSTANZE PRESENTI IN RAFFINERIA	27
2.4. PRECAUZIONI IMPIANTISTICHE, OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE	29
2.4.1. MISURE IMPIANTISTICHE E OPERATIVE	29
2.4.2. MISURE ORGANIZZATIVE	29
2.5. EVENTI INCIDENTALI PREVEDIBILI (RAPPORTO DI SICUREZZA)	32
3 ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE	33
3.1. SCHEMA DI FLUSSO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	33
.....	33
3.2. COMPETENZE E RESPONSABILITÀ'	34
3.2.1. COMITATO DI EMERGENZA	34
3.2.2. RESPONSABILE GESTIONE DELL'EMERGENZA	37

3.2.3.	COORDINATORE DELL'EMERGENZA.....	38
3.2.4.	RTO AREA IN EMERGENZA	39
3.2.5.	RESPONSABILE SICUREZZA/SALUTE E AMBIENTE HSE	40
3.2.6.	RESPONSABILE ANTINCENDIO ANTPP / PERSONALE GIORNALIERO ANTPP	41
3.2.7.	SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO (SPI)	41
3.2.8.	PORTINERIA PRINCIPALE	47
3.2.9.	ADDETTO PORTIERATO IMPRESA TERZA	49
3.2.10.	GUARDIA GIURATA IN SERVIZIO AL VARCO PRINCIPALE (DITTA TERZA)	50
3.2.11.	SECURITY MANAGER	50
3.2.12.	LABO ANALISTA IN SEMITURNO/VVF AUSILIARIO	50
3.2.13.	GUARDIA GIURATA IN SERVIZIO ESTERNO (DITTA ESTERNA).....	50
3.2.14.	PORTINERIA ZONA NORD EST E VARCO 21 E ISOLA PETROLI	51
3.2.15.	RESPONSABILE GESTIONE SPEDIZIONI	51
3.2.16.	PERSONALE AREA EMERGENZA.....	52
	52
3.2.17.	COORDINATORE PONTILE E ISOLA DEI PETROLI MOV	52
3.2.18.	MOV OPE ISOLA PETROLI	53
3.2.19.	RTO/CONSOLLISTA AREA UTIL.....	53
3.2.20.	PERSONALE ADDETTO ALL'ESERCIZIO RACCORDI FERROVIARI	54
3.2.21.	ADDETTI AL CARICO AUTOBOTTI E ADDETTI FERROCISTERNE (DITTA ESTERNA).....	54
3.2.22.	SERVIZIO DI SUPPORTO	55
3.3.	EMERGENZA AL PONTILE SAN LEONARDO	57
3.4.	EMERGENZA NELLE AREE NON SEVESO DELLA RAFFINERIA	59
3.5.	EMERGENZE SANITARIE	59
3.6.	EMERGENZA SEGUITO DI EVENTI NATURALI ESTREMI	61
3.7.	GESTIONE DELL'EMERGENZA	62
3.8.	MEZZI DI COMUNICAZIONE E SEGNALAZIONE DI EMERGENZA	63
3.9.	RISORSE IMPIANTISTICHE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	64
3.9.1.	RISORSE IMPIANTISTICHE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	64
3.9.2.	ALTRE RISORSE	66
3.9.3.	SISTEMI DI RILEVAZIONE INCENDI E GAS	66
3.9.4.	PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI FISSI ANTINCENDIO	66
3.9.5.	CONTROLLI E PROVE DEGLI IMPIANTI FISSI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO.....	67

3.10.	MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE	68
3.11.	CENTRO DI COORDINAMENTO EMERGENZA.....	68
3.12.	RISORSE ESTERNE	69
3.13.	MODALITA' DI INTERVENTO (SCHEDE TECNICHE)	70
3.14.	RUOLI E RESPONSABILITA' PER LA BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE DALL'EMERGENZA	70
3.15.	RUOLI E RESPONSABILITA' PER RIPRISTINO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA	70
4	CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE E PROCEDURE DI ALLARME	71
4.1.	DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONI	71
4.2.	SEGNALAZIONI	73
4.3.	DIVULGAZIONE DEGLI ALLARMI E DELLE EMERGENZE	73
4.4.	PROCEDURE DI SEGNALAZIONE, DIVULGAZIONE E GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI ALLARME ED EMERGENZA.....	74
4.4.1.	SEGNALAZIONE DEGLI ALLARMI ED EMERGENZE	74
4.4.2.	DIFFUSIONE DELL'ALLARME E DELL'EMERGENZA.....	74
4.4.3.	ATTIVAZIONE DELLA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO.....	74
4.4.4.	AVVIO DELLE POMPE ANTINCENDIO	74
4.4.5.	EVOLUZIONE DELL'EMERGENZA	75
4.5.	EVACUAZIONE.....	76
4.5.1.	RAGGIUNGIMENTO DEI PUNTI DI RACCOLTA	76
4.5.2.	EVACUAZIONE.....	76
4.6.	COMUNICAZIONE CON ENTI ESTERNI.....	77
5	NORME COMPORTAMENTALI	79
5.1.	NORME DI CARATTERE GENERALE	79
5.2.	PROCEDURE DI ALLONTANAMENTO	79
5.2.1.	NORME GENERALI.....	79
5.2.2.	RAGGIUNGIMENTO DEI PUNTI DI RACCOLTA	80
5.3.	PROCEDURA DI EVACUAZIONE	81
5.4.	ASSISTENZA AI DISABILI	82
5.5.	ASSISTENZA AGLI INFORTUNATI	83
5.5.1.	PUNTI DI RACCOLTA DEGLI INFORTUNATI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE	83
5.5.2.	PRESIDIO SANITARIO INFERMERIA	83
5.5.3.	PROCEDURE PER IL SOCCORSO AGLI INFORTUNATI	83
5.6.	EMERGENZA TOSSICOLOGICA	84



5.7.	GESTIONE DELLE EMERGENZE IN PRESENZA DI SORGENTI RADIOATTIVE	84
5.8.	REGISTRAZIONE DEI DANNI ALLE PERSONE E INFORMAZIONI AI PARENTI DEGLI INFORTUNATI	85
5.9.	EVENTI INCIDENTALI NELLE AREE ESTERNE ALLA RAFFINERIA	85
5.10.	NORME PER IL PERSONALE DIPENDENTE (NON COINVOLTO NELL'EMERGENZA)	85
5.10.1.	PERSONALE IN TURNO.....	85
5.10.2.	PERSONALE UFFICI, MAGAZZINI, LABORATORIO, MANUTENZIONE E SERVIZI VARI	85
5.10.3.	PERSONALE CHE UTILIZZA AUTOMEZZI AZIENDALI	86
5.11.	NORME PER IL PERSONALE DITTE TERZE	86
5.12.	NORME PER AUTISTI AUTOCISTERNE	86
5.13.	NORME PER I VISITATORI	87
6	INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO.....	88
6.1.	INFORMAZIONE	88
6.2.	CORSI DI FORMAZIONE.....	89
6.3.	ADDESTRAMENTO	90
6.4.	SIMULAZIONE DI EMERGENZA	90

ELENCO ALLEGATI

- 1. PERSONALE PRESENTE NELLO STABILIMENTO**
- 2. ELENCO DELLE SOSTANZE PRESENTI IN RAFFINERIA**
- 3. TABELLE SERBATOI E PLANIMETRIE PER CATEGORIE DI PRODOTTO**
- 4. ELENCO DOCUMENTAZIONE ESTERNA**
 - 4.1. EMERGENZA SANITARIA
 - 4.2. DESCRIZIONE SIST ANTINCENDIO
 - 4.3. PIANO EMERGENZA HSE ENI
 - 4.4. LINEE GUIDA SULLE COMUNICAZIONI AD ENTI ESTERNI DI UN EVENTO INCIDENTALI E “MODULO DI SEGNALAZIONE”
 - 4.5. INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE
- 5. SCHEDE TECNICHE DI INTERVENTO**
- 6. EVENTI INCIDENTALI E PLANIMETRIA PUNTI CRITICI**
- 7. SEQUENZA AUTOMATICA TELEFONATE IN CASO DI ALLARME, EMERGENZA O GRANDE EMERGENZA, ELENCO NUMERI TELEFONICI DI INTERESSE**
- 8. EMERGENZA DERIVANTE DA FENOMENI NATURALI ESTREMI**
- 9. ELENCO DITTE TERZE**
- 10. ELENCO AUTORITÀ DA INFORMARE**
- 11. ELENCO PLANIMETRIE ALLEGATE**
 - 11.1. PLANIMETRIA RETE ACQUA ANTINCENDIO
 - 11.2. PLANIMETRIA IMP ANTINCENDIO S. LEO
 - 11.3. PLANIMETRIA RETE FOGNARIA
 - 11.4. PLANIMETRIA RETE SENSORI
 - 11.5. SERVIZIO VIGILANZA E PLANIMETRIA VARCHI
 - 11.6. P PLANIMETRIA VIE FUGA
- 12. ELENCO SOCIETÀ LIMITROFE**
- 13. TRANSITO ATTRAVERSO I VARCHI D'INGRESSO ALLA RAFFINERIA IN CASO DI ALLARME**
- 14. VERBALI DI CONSULTAZIONE**

LISTA DI DISTRIBUZIONE

Unità di Direzione
DIR
ESE
PPF
HSE
SECURITY MANAGER
PROSER
MSP
CAT
ATE

Unità MSP
RTO-MOV (Sala Controllo)
MOV (Pontili)
MOV (S. Leonardo)
MOV (Isola Petroli)
RTC
GESPED
Assistente MSP

Unità HSE
ANPPP
IGIND - SICU
AMB
SP - SGI
Tecnico di Sicurezza

Unità PROSER
RTO PROD (Ufficio)
RTO SERVIZI (Ufficio)
Assistente PROSER

Unità ATE
LABO

Altre Copie
HR-VE
MEDICO COMPETENTE
INFERMERIA
Sala Emergenza Direzione
Sala Emergenza VVFF
Portineria e Vigilanza
Sala Controllo (Impianti)
Sala Controllo (Servizi)
RLSA
RSU

Il documento sarà reso disponibile in formato elettronico nel sistema documentale di Raffineria.

1 GENERALITÀ E OBIETTIVI

1.1. OBIETTIVI

Gli obiettivi del presente Piano di Emergenza Interno sono:

- Pianificare le modalità di diffusione dell'allarme, e gli interventi conseguenti da effettuarsi per fronteggiare adeguatamente le situazioni di emergenza prevedibili che si dovessero sviluppare all'interno della Raffineria;
- Programmare le misure necessarie da mettere in atto per proteggere i lavoratori e l'ambiente dalle conseguenze incidentali;
- Controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e le attrezzature;
- Riportare in condizioni di sicurezza l'area interessata dall'incidente;
- Informare adeguatamente i lavoratori e le Autorità locali competenti.
- Provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente;
- Collaborare con le Autorità preposte nella gestione di eventuali emergenze che possano interessare il territorio circostante allo stabilimento.
- Fornire agli Enti preposti informazioni per l'attuazione e la gestione del Piano d'Emergenza Esterno.

1.2. DIVULGAZIONE DEL PIANO

Il presente Piano d'Emergenza Interno viene divulgato dal Direttore della Raffineria (DIR) a tutto il personale dello Stabilimento ed esteso agli Enti o Autorità esterne coinvolti nella sua attuazione.

1.3. REVISIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente Piano di Emergenza Interno sarà monitorato dal Servizio di Prevenzione e Protezione ed aggiornato dal Responsabile di Stabilimento, ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità e comunque ogni qualvolta siano apportate agli impianti modifiche sostanziali nella tipologia e nei quantitativi di sostanze trattate, nei processi produttivi, nelle dotazioni di emergenza, nonché nelle modifiche organizzative. In ogni caso, ne sarà assicurata una revisione triennale ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 105/15.

1.4. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Piano di Emergenza Interno riguarda tutte le aree della Raffineria di Venezia. Pertanto tutto il personale operante nello Stabilimento è tenuto a conformarsi a quanto contenuto nel presente documento. Nella redazione del presente Piano di Emergenza Interno sono stati considerati tutti gli eventi incidentali credibili connessi al Sito, al comportamento chimico e fisico delle sostanze e dei prodotti in lavorazione e/o giacenza.

Per affrontare al meglio le possibili emergenze, la Raffineria è organizzata con i seguenti sistemi e servizi:

- Sistema di identificazione dello stato di emergenza;
- Sistemi di comunicazione;
- Sistemi di allarme;
- Squadre di Pronto Intervento;
- Attrezzature antincendio (fisse e mobili);
- Comitato di Emergenza;
- Piani di Emergenza di Impianto e d'Area precostituiti per affrontare gli incidenti prevedibili;
- Servizio di Primo Soccorso;
- Vie di Fuga / Punti di Raccolta /Centri di Evacuazione.

1.5. DEFINIZIONI

ACRONIMO/DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
Agente estinguente	È il prodotto o il complesso dei prodotti che erogati sull'incendio provoca l'estinzione.
Atmosfera esplosiva (EX)	Una miscela con l'aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri in cui, dopo accensione, la combustione si propaga nell'insieme della miscela incombusta. Per condizioni atmosferiche si intendono condizioni nelle quali la concentrazione di ossigeno nell'atmosfera è approssimativamente del 21 per cento e che includono variazioni di pressione e temperatura al di sopra e al di sotto dei livelli di riferimento, denominate condizioni atmosferiche normali (pressione pari a 101325 Pa, temperatura pari a 293 K), purché tali variazioni abbiano un effetto trascurabile sulle proprietà esplosive della sostanza infiammabile o combustibile (art. 288 D.Lgs. 81/08 e smi)
Autoprotettore	Apparecchiatura che garantisce la respirazione autonoma in ambienti inquinati.
Carica di un estintore	È la massa o il volume dell'agente estinguente contenuto nell'estintore. Dal punto di vista quantitativo, la carica degli apparecchi a base d'acqua si esprime in volume (litri) e quella in massa in kg (UNI 9994).
Cartellonistica di sicurezza	Segnaletica che prescrive obblighi, divieti o indica sistemi di emergenza, vie di evacuazione conformemente al D.Lgs. 81/08 e smi (Titolo V "Segnaletica di Salute e Sicurezza sul Lavoro"). Si suddividono in: segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro; <ul style="list-style-type: none"> - segnale di divieto, un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far subire o causare un pericolo; - segnale di avvertimento; - segnale di prescrizione;
Centro di Evacuazione	Luogo sicuro all'esterno dello stabilimento, dove le persone devono affluire seguendo le vie di fuga, dopo la segnalazione del Responsabile Gestione dell'Emergenza.
Coperta antifiamma	Coperta con trattamento antifiamma, utilizzata per il soffocamento delle fiamme in caso di coinvolgimento di una persona.

ACRONIMO/DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)	Attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo (Titolo III, Capo II, D.Lgs. 81/08 e smi).
DPI Categoria I	Comprende esclusivamente i seguenti rischi minimi: <ul style="list-style-type: none"> a) lesioni meccaniche superficiali; b) contatto con prodotti per la pulizia poco aggressivi o contatto prolungato con l'acqua; c) contatto con superfici calde che non superino i 50 °C; d) lesioni oculari dovute all'esposizione alla luce del sole (diverse dalle lesioni dovute all'osservazione del sole); e) condizioni atmosferiche di natura non estrema.
DPI Categoria II	Comprende i rischi diversi da quelli elencati nelle categorie I e III.
DPI Categoria III	Comprende esclusivamente i rischi che possono causare conseguenze molto gravi quali morte o danni alla salute irreversibili con riguardo a quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> a) sostanze e miscele pericolose per la salute; b) atmosfere con carenza di ossigeno; c) agenti biologici nocivi; d) radiazioni ionizzanti; e) ambienti ad alta temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di almeno 100 °C; f) ambienti a bassa temperatura aventi effetti comparabili a quelli di una temperatura dell'aria di – 50 °C o inferiore; g) cadute dall'alto; h) scosse elettriche e lavoro sotto tensione; i) annegamento; j) tagli da seghe a catena portatili; k) getti ad alta pressione; l) ferite da proiettile o da coltello; m) rumore nocivo.
Elmetto di avvicinamento al fuoco	Elmetto antinfortunistico per la protezione del capo, completo di visiera per la protezione del volto dall'irraggiamento termico.
Emergenza	Si definisce emergenza qualsiasi fatto anomalo che possa rappresentare un pericolo per il personale e le strutture dello stabilimento, nonché per la popolazione all'esterno, che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.

ACRONIMO/DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
Estintore	Un estintore è un apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Questa pressione può essere fornita da una compressione preliminare permanente, da una reazione chimica o dalla liberazione di un gas ausiliario. Possono essere Portatili o Carrellati (UNI 9994)
Estintore Carrellato	Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. È concepito per essere portato e utilizzato su carrello (DM 30.11.1983). Gli estintori carrellati devono essere del tipo omologato secondo DM del 6 marzo 1992.
Estintore Portatile	È un estintore che è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg (UNI 9994). Gli estintori portatili devono essere del tipo omologato secondo DM del 7 gennaio 2005.
Evacuazione	Movimento ordinato di persone verso un luogo sicuro (in caso d'incendio o altra situazione d'emergenza).
Idrante Antincendio	Attacco unificato, dotato di valvola di intercettazione ad apertura manuale, collegato a una rete di alimentazione idrica. Un idrante può essere a muro, a colonna soprasuolo oppure sottosuolo (DM 30.11.1983 e smi).
Impianto fisso di estinzione	Insieme di sistemi di alimentazione, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali (DM 30.11.1983 e smi).
Incendio	È una ossidazione rapida sviluppata dal processo chimico tra combustibile e comburente (combustione) che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio.
Incidente rilevante	Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento (di cui all'articolo 2, comma 1 del D.Lgs. 105/15) e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.
Lancia erogatrice	Dispositivo provvisto di un bocchello di sezione opportuna e di un attacco unificato. Può essere anche dotata di una valvola che permette un getto pieno, il getto frazionato e la chiusura (DM 30.11.1983 e smi).
Luogo sicuro	Spazio scoperto ovvero compartimento antincendio - separato da altri compartimenti mediante spazio scoperto o filtri a prova di fumo - avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone (luogo sicuro statico), ovvero a consentire il movimento ordinato (luogo sicuro dinamico) (DM 30.11.1983 e smi).
Manichette antincendio	Tubi in gomma flessibili, aventi lunghezza di 20 m, dotati di raccordi di tipo antincendio standardizzati "UNI" con diametro UNI 45, UNI 70 e UNI 125.

ACRONIMO/DEFINIZIONE	DESCRIZIONE
Maschera a pieno facciale per filtro antigas	Dispositivo per la protezione delle vie respiratorie da utilizzare congiuntamente con filtri antigas di tipo universale, polivalente o specifico.
Maschera "Escape" di fuga	Semimaschera per la protezione delle vie respiratorie adatta per allontanarsi immediatamente dalla zona di pericolo.
Monitore idro-schiuma	Dispositivo fisso o carrellato o portatile da alimentare con acqua e/o miscela schiumogena in grado di erogare acqua e/o schiuma a grandi distanze.
Naspo	Attrezzatura antincendio costituita da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida collegata da una estremità, in modo permanente, con una rete di alimentazione idrica in pressione e terminante all'altra estremità con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice di chiusura del getto (DM 30.11.1983 e s.m.i.).
Pericolo	Proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in un luogo di lavoro di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente (D. Lgs. 105/15).
Piano di emergenza	Insieme delle misure e procedure da attuare per affrontare situazioni di emergenza in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori. In esso sono contenute le norme generali di condotta per tutto il personale e particolari incombenze per il personale del servizio antincendio (art. 42 DPR 24.05.1979 n. 886).
Punto di Raccolta	Luogo sicuro all'interno dello stabilimento, dove le persone non possono essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio; caratterizzato da una adeguata protezione e/o distanza di sicurezza contro gli effetti di un evento che si può sviluppare nelle restanti aree.
Rischio	La probabilità che un determinato evento si verifichi in un dato periodo o in circostanze specifiche (D.Lgs. 105/15).
Scheda di sicurezza	Documento dove è riportato l'insieme delle notizie riguardanti la tossicità, le caratteristiche chimiche e fisiche del prodotto trattato nonché le norme di sicurezza necessarie per l'impiego e la manipolazione della sostanza stessa. Sono anche riportate indicazioni circa il pronto intervento in caso di infortunio a seguito di spruzzi o inalazione o versamento di prodotto.
Sostanze pericolose	Le sostanze, miscele o preparati rispondenti ai criteri fissati nell'allegato I, parte 1, o elencati nell'allegato I, parte 2, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, rifiuti ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente (D.Lgs.105/15).
Via di fuga	Percorso senza ostacoli (da utilizzare in caso di emergenza) che consente il rapido deflusso del personale all'interno dello stabilimento e che consente agli occupanti di un'area o di un locale, di raggiungere un luogo sicuro.

1.6. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURALI

Il presente Piano di Emergenza Interno, è stato redatto coerentemente al D. Lgs. 105/15 e suoi allegati ed in particolare, nel fare riferimento al "Sistema di Gestione Integrato" della Raffineria, considera i seguenti aspetti normativi:

- ✓ DPR n. 577 del 29.07.1982 "Approvazione del regolamento concernente l'espletamento dei servizi antincendio" e s.m.i.
- ✓ D.Lgs 19/02/2019 n.17 Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio.
- ✓ DM 10.03.1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro" e successive modifiche ed integrazioni.
- ✓ D.Lgs. N 105 del 26 giugno 2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".
- ✓ DM 02.05.2001 "Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)" e successive modifiche ed integrazioni.
- ✓ DM n. 388 del 15.07.2003 "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione del Decreto Legislativo 19 settembre 1994, n° 626, e successive modificazioni" e successive modifiche ed integrazioni.
- ✓ D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modifiche ed integrazioni.
- ✓ DPR n. 151 del 01.08.2011 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122" e successive modifiche ed integrazioni.
- ✓ Procedura quadro "Piano di emergenza Divisione Refining & Marketing".
- ✓ Procedura MGS-HSE Allegato H "Piani di emergenza e crisi".

Il presente PIANO DI EMERGENZA INTERNO è stato revisionato con cadenza almeno triennale ai sensi dell'Art. 20 e contiene le informazioni richieste dall'allegato 4 punto 1 del D.Lgs. 105/15.



2 DESCRIZIONE DEL SITO PRODUTTIVO

2.1. DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

2.1.1. RAGIONE SOCIALE ED INDIRIZZO

La Raffineria di Venezia fa parte di Eni Sustainable Mobility S.p.A. L'indirizzo della Sede Legale del Gestore è:

ENI SUSTAINABLE MOBILITY SpA

Viale G.Ribotta, 51

00144 - ROMA

Tel. 06/59821 Telefax 06/59822141

L'indirizzo della Raffineria è:

ENI SUSTAINABLE MOBILITY SpA

Raffineria di Venezia

Via dei Petroli, 4

30175 Porto Marghera (VE)

Tel. 041/5331111 Telefax 041/5315568

2.1.2. UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

La Raffineria di Venezia è ubicata nella 1a Zona Industriale di Porto Marghera (VE).

L'area complessiva della Raffineria occupa una superficie di circa 105 ettari ed è così delimitata:

- a **Nord** : dalla laguna di Venezia
- a **Est** : dalla laguna e dal confine con l'attiguo Deposito Petroven
- a **Ovest**: dal canale industriale Brentella e dal confine con gli attigui insediamenti: SACAIM SPA, CEREAL DOCKS SPA e complesso VEGA.
- a **Sud**: dalla laguna di Venezia

La Raffineria è divisa in tre aree fondamentali:

- Isola Petroli, collegata tramite oleodotto sublagunare al Pontile di S. Leonardo, per l'attracco delle navi di rifornimento.
- Raffineria, nella quale si trovano stoccaggi di vari prodotti come benzine, petroli, gasoli, bitume, oli combustibili, olio di palma, GPL, tutti gli impianti di processo e le aree uffici e servizi.
- Zona Nord-Est, adibita allo stoccaggio ed alla spedizione via terra di prodotti finiti quali GPL, benzine, petroli e gasoli.

Nella zona Ovest della Raffineria era insediata l'Area Produzione Lubrificanti (APL), **attualmente in assetto non produttivo** per quest'area è in vigore il presente piano di emergenza interno.

In laguna a distanza di circa 11 km dalla Raffineria è situato il Pontile di S. Leonardo, per l'attracco delle navi di rifornimento anche per quest'area è in vigore il presente piano di emergenza interno.

Nella zona nord della Raffineria era insediata l'area del GPL tradizionale, attualmente decommissionato.

La posizione delle tre aree principali che compongono la Raffineria è identificabile nella mappa sottostante.

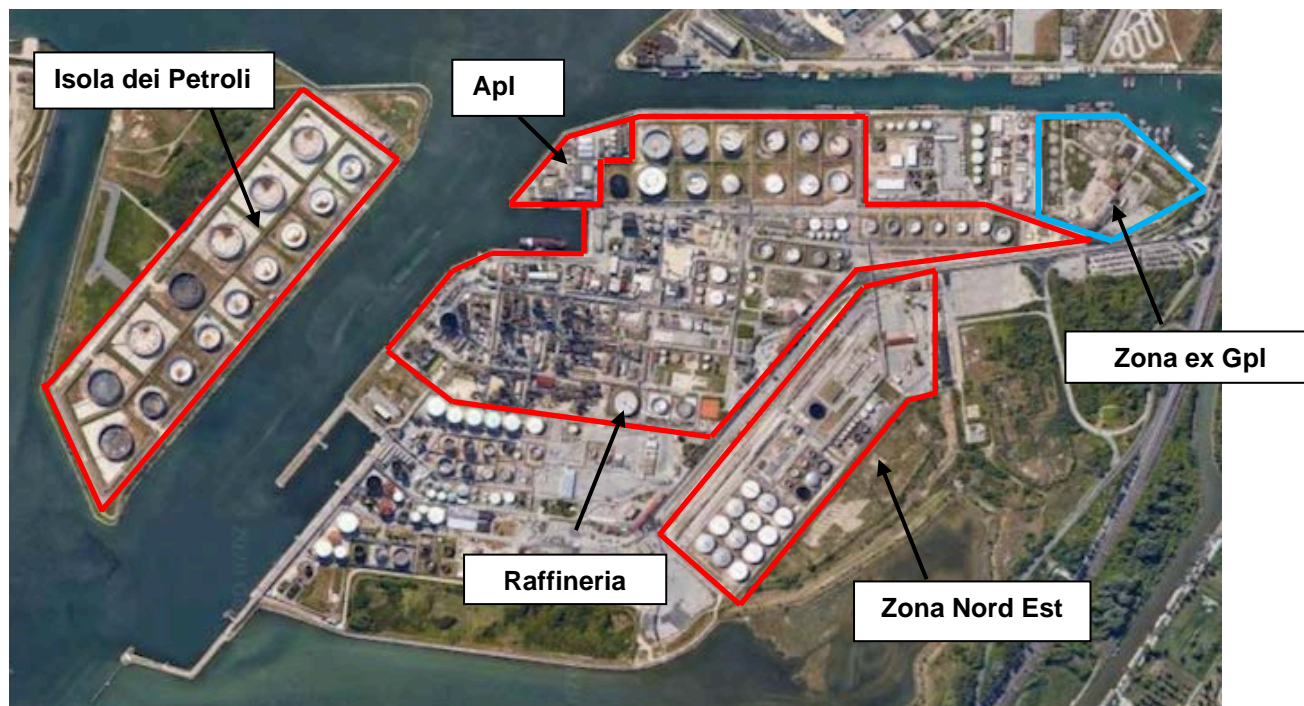


FIGURA 1 : Veduta aerea della raffineria



Le coordinate della Raffineria, con riferimento al meridiano di Greenwich, sono:

Latitudine: 45° 27' 39" N
Longitudine: 12° 16' 07" E

Le distanze rispetto a luoghi abitati esterni allo Stabilimento, sono:

Area abitata di Mestre	km 3
Area abitata di Venezia	km 4
Area abitata di Marghera	km 2.6
Scuole	km 3
Ospedale di Mestre (Ospedale dell'Angelo)	km 6,5
Comando dei Vigili del Fuoco	km 6,3
Linea ferroviaria	km 1
Strada statale E55	Km 1
Autostrada A4	km 5
Aeroporto Marco Polo - Tessera	km 5

La Stazione ferroviaria più vicina è quella di Mestre, sita a circa 4 Km.

I dati meteorologici sul sito, forniscono i seguenti valori:

- Direzione dominante del vento: provenienza Nord - Nord Est
- Classi di stabilità più frequenti: D (neutra), E (stabile)
- Più frequente campo di velocità del vento: 2 ÷ 3 m/s

La Raffineria sorge all'interno di una Zona Sismica classificata di livello 4, in accordo alle indicazioni previste nella Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e successive modifiche ed integrazioni (Protezione civile - Classificazione sismica Marzo 2015). Il livello 4 risulta essere quello meno critico in assoluto sul territorio italiano.

2.2. DESCRIZIONE DEL CICLO DI LAVORAZIONE

2.2.1. CARATTERISTICHE DELLA RAFFINERIA

La Raffineria integra il tradizionale schema di raffinazione con il ciclo "Bio Refinery", che consente la produzione di bio-carburanti innovativi e di elevata qualità (Diesel HVO, GPL HVO e Nafta HVO) da biomasse oleose a basso costo, inizialmente di prima generazione come olio di palma, per poi integrare nel ciclo anche cariche di seconda e terza generazione (grassi animali, oli esausti, oli derivanti da alghe e scarti di varie tipologie).

Il bio assetto della Raffineria rappresenta una modalità operativa alternativa allo schema tradizionale di raffinazione. Il mantenimento in conservazione degli impianti non utilizzati, non esclude la possibilità che la Raffineria possa tornare al tradizionale ciclo produttivo di raffinazione.

2.2.2. RICEVIMENTO MATERIE PRIME PER LA PRODUZIONE DI BIOCARBURANTI

Durante l'operatività nell'assetto "BIO", la Raffineria si approvvigionerà delle seguenti materie prime principali:

- Biomasse oleose, in carica all'unità di ECOFINING™:
 - Oli vegetali grezzi, quali olio di palma grezzo Crude Palm Oil – CPO,
 - Sego animale di categoria 1 (Grassi animali)
 - Oli esausti di frittura
- Nafta full-range, destinata alle unità di Isomerizzazione e di Reforming Catalitico, previa separazione di nafta leggera e nafta pesante nella sezione di splitter VN esistente dell'unità DP3;
- DIMETILDISOLFURO (DMDS), in dosaggio all'unità di ECOFINING™.

La Raffineria è collegata, mediante un oleodotto sub lagunare, lungo circa 11 km, ad un proprio pontile ubicato in località San Leonardo, raggiungibile da petroliere di portata fino a 85.000 tonnellate (a pieno carico) e fino a 180.000 t (carico parziale). Le petroliere ormeggiate al pontile di S. Leonardo trasferiscono nell'oleodotto sub lagunare i prodotti che raggiungono i serbatoi di stoccaggio dell'Isola dei Petroli.

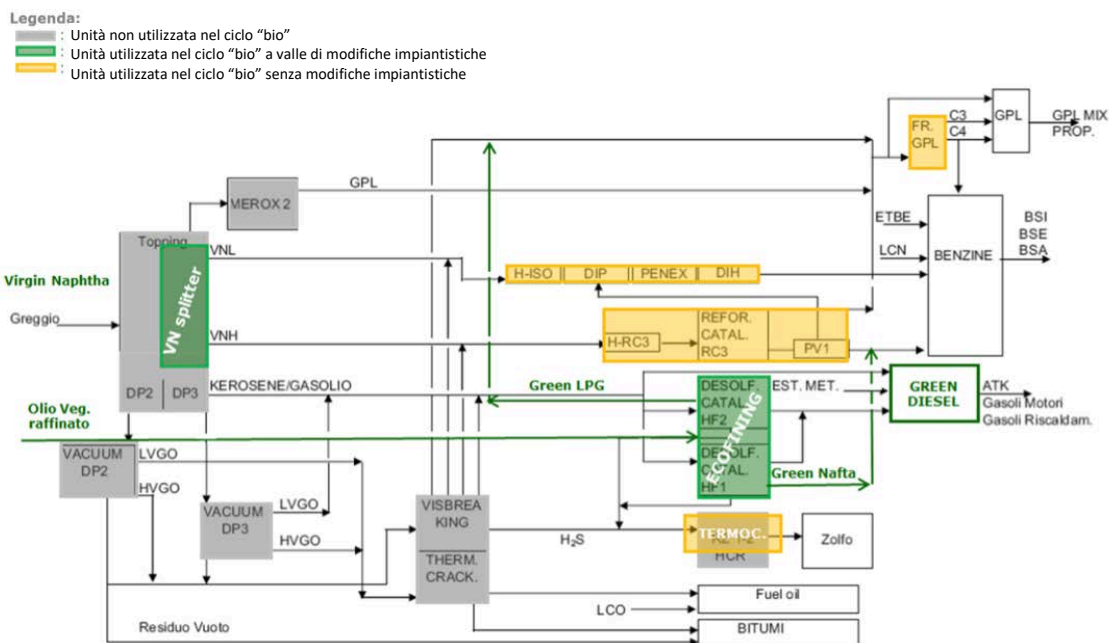
In Raffineria vengono anche introdotti, mediante autobotti, chemicals ed altri additivi.

Nella Darsena di Raffineria vengono inoltre ricevuti materie prime da rilavorare/miscelare e/o prodotti per la distribuzione logistica, quali:

- Virgin Nafta,
- MTBE (additivo per benzine),
- LCN (benzine da cracking),
- Olio Combustibile
- Benzine,
- Gasoli,
- Kerosene
- Bitume

2.2.3. IMPIANTO DI LAVORAZIONE

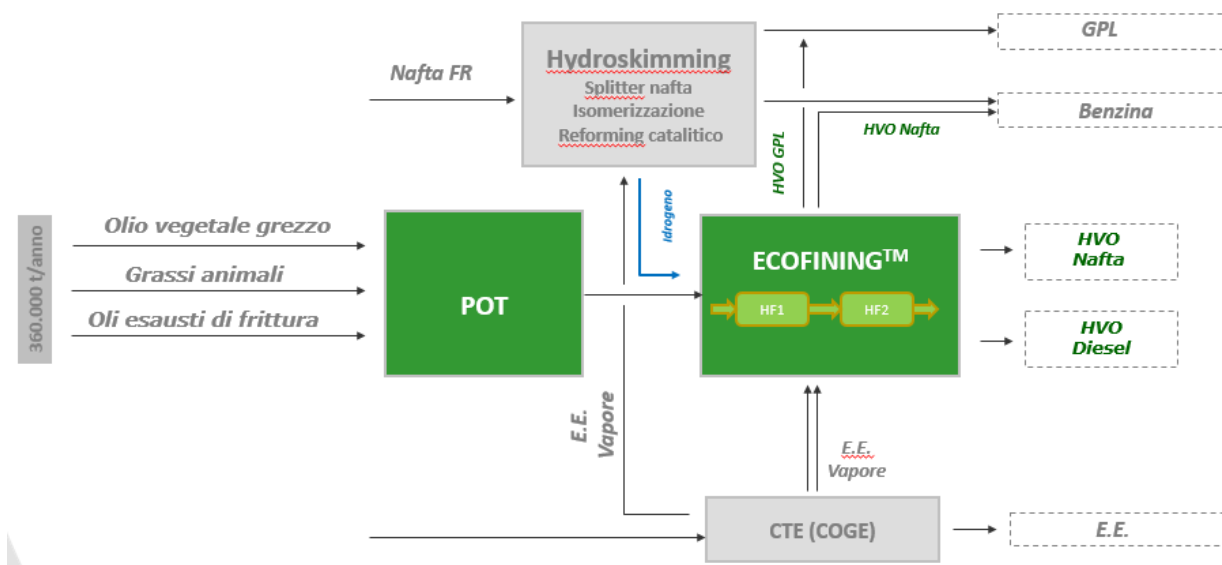
Di seguito viene riportato lo schema semplificato del nuovo ciclo produttivo "bioraffineria".



Durante l'operatività dell'assetto "Bio" la Raffineria sarà pertanto in grado di trattare fino a 560.000 t/anno di olio di palma, grassi animali e oli di frittura, per produrre biocarburanti.

Nella figura che segue viene riportato il bilancio di materia complessivo della Raffineria operante nell'assetto alternativo "Bio".

Un maggior dettaglio dell'assetto alternativo "Bio" viene riportato nei paragrafi successivi.



Nella normale attività del nuovo ciclo "BIO", la Raffineria manterrà operative le seguenti unità di processo esistenti:

- sezione splitter VN dell'unità di distillazione primaria DP3;
- unità di isomerizzazione ISO;
- unità di reforming catalitico RC3;
- unità splitter nafta PV1;
- unità splitter GPL;
- unità di desolforazione gasoli/kerosene HF1 e HF2;
- unità di rigenerazione ammine;
- termocombustore dell'unità di recupero zolfo RZ1;
- unità di strippaggio acque acide SWS3;
- unità di pretrattamento di acque reflue TE;
- centrale termoelettrica COGE.

SPLITTER BENZINE

Lo Splitter VN dell'unità di distillazione primaria DP3, durante la marcia nel nuovo assetto Bio assumerà il nome di "Splitter Benzine".

Nel ciclo "bio" si prevede l'alimentazione di Nafta full-range all'impianto Splitter Benzine, in cui opereranno in parallelo le colonne C3N e C4N. Tale configurazione permette di avere la flessibilità necessaria a garantire la carica di nafta pesante all'impianto di reforming catalitico esistente, al fine di massimizzare la produzione di idrogeno necessario al processo ECOFINING™. L'unità Splitter Benzine separerà infatti la nafta leggera, destinata all'impianto di Isomerizzazione, e la nafta pesante, alimentata all'impianto di Reforming Catalitico.

UNITA' DI ISOMERIZZAZIONE ISO

Nell'impianto di isomerizzazione le catene di idrocarburi paraffinici a catena lineare, che costituiscono la frazione delle nafte leggere, caratterizzate da un basso numero di ottano, sono fatte reagire in opportune condizioni fisiche con idrogeno ed in presenza di un catalizzatore a base di platino in ambiente acido. L'impianto ha capacità di 620 t/g.

La nafta leggera separata nello Splitter Benzine viene alimentata all'unità di isomerizzazione per migliorare le proprie caratteristiche ottaniche.

UNITA' DI REFORMING CATALITICO RC3

Scopo dell'impianto è la trasformazione della nafta pesante, caratterizzata da un basso numero di ottano (N.O.), indice delle proprietà motoristiche della benzina, in un prodotto con caratteristiche compatibili all'uso. L'impianto RC3 ha una capacità di 1780 t/g.

La nafta pesante separata nello Splitter Benzine è alimentata quindi all'unità di Reforming Catalitico al fine di migliorarne le caratteristiche ottaniche e di produrre l'idrogeno necessario a tutti gli impianti di Raffineria (desolforazione nafta leggera e pesante e ECOFINING™).

SPLITTER NAFTA PV-1

La sezione è principalmente impiegata per il frazionamento delle riformate provenienti dall'unità di Reforming Catalitico, al fine di ottenere un prodotto di testa composto da C4, C5 e C6 (da inviare a stoccaggio quale VNL) e un prodotto di fondo principalmente composto da C7+ da inviare a stoccaggio benzine.

SPLITTER GPL

L'impianto Splitter GPL è composto di due sezioni: nella prima sezione, di compressione, il GPL ricco in propano proveniente dalla sezione di deossigenazione olio di palma di Ecofining è inviato alla seconda sezione, di splitter, per miscelarsi con la Naphta proveniente dalla sezione di isomerizzazione di Ecofining e quindi ottenere, nella sezione di splitter, la separazione dei prodotti GPL HVO e Naphta HVO.

UNITA' DI PRETRATTAMENTO DELLA CARICA ALL'ECOFINING™ - POT

La unità POT di pretrattamento della carica all'unità ECOFINING™ ha lo scopo di ridurre, mediante raffinazione fisica della carica grezza, il contenuto di contaminanti presenti nella stessa, prima di essere alimentata all'unità ECOFINING™

Tale unità può trattare una miscela di:

- Oli vegetali grezzi (quali olio di palma grezzo Crude Palm Oil – CPO): 540.000 t/a
- Sego animale di categoria 1 (Grassi animali): 60.000 t/a
- Oli esausti di frittura: 60.000 t/a

Dalla nuova unità di pretrattamento dell'unità di ECOFINING™ si otterrà una corrente di biomassa oleosa, inviata a stoccaggio e quindi in alimentazione all'unità ECOFINING™ e sarà costituita da:

- **Sezione W500 – Degommazione acida con fase di lavaggio.** In tale sezione vengono rimossi, mediante idratazione, i fosfolipidi (detti anche gomme) contenuti nel sego in alimentazione. I fosfolipidi potrebbero provocare la formazione di schiume dannose per le successive fasi di lavorazione
- **Sezione T5/600 PS – Pretrattamento a secco con decolorazione.** In tale sezione vengono rimosse altre sostanze indesiderate presenti nella carica (costituita dalla biomassa in uscita dalla sezione precedente)
- **Stoccaggio Acidi grassi in S-202 e postazione di carico ATB**
- **Sezione 800IC - Sistema di generazione del vuoto.** In tale sezione avviene la condensazione per raffreddamento (con gruppo compressore con ciclo ad Ammoniaca) delle sostanze volatili separate nella precedente sezione
- **Sezioni 5600RC – Sistema di raffreddamento**
- **Sezioni 178 e 4010 – Esterificazione degli acidi grassi.** Tale sezione non verrà per ora realizzata, ma nel complesso il processo non subisce modifiche se non la mancanza di tale sezione, in quanto gli acidi grassi prodotti verranno stoccati nel serbatoio S-208 ed inviati a terzi
- **Sezione di pretrattamento delle acque reflue.** Tale sezione tratta i reflui prodotti dalla nuova unità pretrattamento.

UNITA' DI DESOLFORAZIONE GASOLI/KEROSENE HF1 E HF2 (ECOFINING)

Le due unità di idrodesolfurazione preesistenti HF1 e HF2 sono state convertite in un'unità ECOFINING™. L'unità ECOFINING™ si basa su un processo sviluppato congiuntamente da Eni ed UOP in grado di produrre bio-carburanti di elevata qualità a partire da biomasse oleose.

Il processo ECOFINING™ consta di due stadi di reazione:

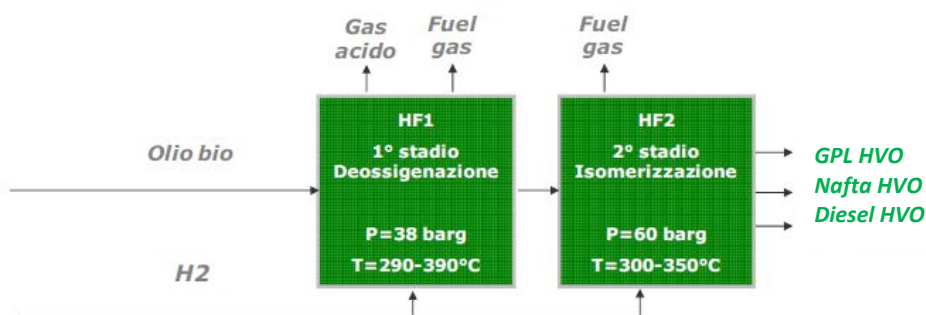
- 1° Stadio (deossigenazione), in cui avviene la de-ossigenazione e la saturazione dei doppi legami dei trigliceridi costituenti l'olio di palma raffinato, in presenza di specifici catalizzatori. La rottura dei legami dei trigliceridi porta alla formazione di una miscela di catene paraffiniche lineari, propano, acqua e CO₂, secondo la seguente reazione:

Olio di palma raffinato + Idrogeno → Catene Paraffiniche Lineari + CO₂ + H₂O + Propano

Tale miscela di catene paraffiniche lineari, completamente de-ossigenate, è caratterizzata da un elevato numero di cetano ma scarse proprietà a freddo.

- 2° Stadio (isomerizzazione), in cui le catene paraffiniche lineari prodotte nello stadio di deossigenazione vengono ramificate, migliorando significativamente le proprietà a freddo del Diesel HVO prodotto.

L'implementazione dell'unità ECOFINING™ è stata attuata mediante modifica delle due unità di desolfurazione esistenti HF1 e HF2, definendo per tale nuovo servizio l'arrangiamento riportato nella seguente Figura.



Le modifiche sono state studiate in modo da minimizzare gli interventi agli impianti esistenti.

Di seguito si riporta una breve descrizione del funzionamento delle due unità nell'assetto ECOFINING™.

STADIO DI DEOSSIGENAZIONE

L'impianto di desolfurazione esistente HF1 costituisce sezione di deossigenazione dell'unità ECOFINING™ data la compatibilità delle condizioni di design delle apparecchiature con le condizioni operative del nuovo processo. La carica dell'impianto è costituita da olio di palma inizialmente filtrato e trattato nella Unità POT.

Alla carica viene aggiunto quale agente sulfidante Dimetil-Disolfuro - (DMDS) necessario a mantenere l'attività del catalizzatore dell'ECOFINING™.

STADIO DI ISOMERIZZAZIONE

L'impianto di desolfurazione esistente HF2, costituisce la sezione di isomerizzazione dell'unità ECOFINING™ cui arriva la carica deossigenata proveniente dall'impianto HF1.



L'unità ECOFINING™ produce, oltre al Diesel HVO, anche Nafta HVO, come sottoprodotto, e una corrente di GPL HVO ricco in propano.

Inoltre l'unità produce un flusso di gas acido, ricco in CO₂ e povero in H₂S. La materia prima vegetale non contiene zolfo e pertanto la minima quantità di zolfo presente nei gas acidi prodotti dall'ECOFINING™ deriva unicamente dall'iniezione in continuo di un agente sulfidante (Dimetil-Disolfuro - DMDS) necessario a mantenere l'attività del catalizzatore di deossigenazione.

UNITA' DI PURIFICAZIONE CON AMMINE E RIGENERAZIONE

La sezione di rigenerazione ammine, Unità 22, è adibita alla rigenerazione della ammina esausta (ricca) proveniente dalle sezioni di lavaggio gas degli impianti HF1 e HF2. L'ammina rigenerata viene raffreddata, filtrata e quindi rinviata alle sezioni di lavaggio gas degli impianti HF1 e HF2. L'H₂S recuperato dalla testa colonna viene inviato ad un assorbimento alimentato con soda (SULFUREX); il gas di coda viene inviato al post combustore B301 dell'unità di recupero zolfo RZ 1.

Nel ciclo bio l'impianto di ECOFINING™, nella sezione di deossigenazione, produce un gas acido ricco in CO₂ e povero di H₂S.

L'ammina utilizzata quindi è costituita da un solvente selettivo sia per la CO₂ che per l'H₂S (tipo Ucarsol), al fine di rimuovere la CO₂ presente nel gas ricco in idrogeno che va a costituire il gas di riciclo ai reattori dell'ECOFINING™.

UNITA' DI RECUPERO ZOLFO (TERMOCOMBUSTORE)

Come riportato nei paragrafi precedenti, lo stream finale di H₂S è di minima entità tale da non poter essere interessato ad un processo di Claus di recupero zolfo, pertanto, come ricordato sopra, il flusso gassoso contenente H₂S è inviato al combustore finale dell'Impianto RZ1 previa neutralizzazione della componente acida nella sezione SULFUREX tramite utilizzo di soda.

UNITA' DI STRIPPAGGIO ACQUE ACIDE SWS3

Le acque acide prodotte dalle varie unità utilizzate nel ciclo bio vengono inviate all'unità SWS3 per la rimozione di H₂S, NH₃ ed idrocarburi prima del loro invio all'unità di trattamento di acque reflue TE.

UNITA' DI TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE TE

Le acque di processo, unitamente a quelle meteoriche e a quelle civili, vengono inviate all'unità di pretrattamento TE prima del loro conferimento all'impianto di trattamento Consortile Fusina (SIFA).

IMPIANTI IN CONSERVAZIONE

Gli Impianti di processo del ciclo tradizionale di Raffinazione:

- Impianto di Distillazione Primaria DP3
- Impianto di Visbreaking / Thermal Cracking, VB/TC
- Impianti di Sour Water Stripping, SWS 1 , SWS 2
- Impianti di Recupero Zolfo, RZ1 (Area 3) e RZ2
- Impianto di trattamento GPL - MEROX

non sono previsti in funzionamento nel ciclo "bio" e pertanto sono mantenuti fermi in stato di conservazione.

2.2.4. RICEVIMENTO, STOCCAGGIO, MISCELAZIONE E SPEDIZIONE PRODOTTI FINITI

La Raffineria di Venezia produce i seguenti prodotti finiti:

- gas liquefatti quali GPL miscela,
- benzine,
- gasoli,

La Raffineria dispone di un sistema di controllo per la miscelazione contemporanea in linea di semilavorati per la produzione di prodotti finiti commerciabili; costituito da:

- sistema di miscelazione (Blender) per benzine, e gasoli
- sistemi per dosare additivi chimici di natura varia ai prodotti finiti.

La Raffineria riceve altresì semilavorati da avviare a lavorazione e/o miscelazione, nonché prodotti finiti per distribuzione logistica.

Gli stoccaggi sono così distribuiti:

- nell'Isola dei Petroli - serbatoi atmosferici per semilavorati e finiti
- all'interno della Raffineria propriamente detta - serbatoi atmosferici di prodotti in lavorazione e finiti
- Zona Nord-Est - adibita soprattutto a stoccaggio e spedizione prodotti finiti.

Le spedizioni possono aver luogo

- per caricamento via terra su autobotti o ferrocisterne nelle pensiline situate in Zona Nord-Est
- per caricamento via terra su autobotti nelle pensiline situate all'interno della Raffineria propriamente detta (bitumi)
- tramite oleodotti collegati con l'attiguo deposito Petroven;
- per caricamento su navi-cisterna in apposita Darsena con pontile attrezzato.

Come aree attrezzate per la movimentazione via terra vi sono:

- pensiline di carico GPL in Zona Nord-Est per ATB;
- pensiline di carico idrocarburi liquidi in Zona Nord-Est (ATB e Ferrocisterne).
- pensiline di caricamento bitumi (area Raffineria propriamente detta) per ATB;
- pensiline di scarico di prodotti, da ATB, in Zona Nord-Est.

Due pontili attrezzati in apposita Darsena provvedono alle spedizioni via mare.

2.2.5. SERVIZI GENERALI

Oltre agli impianti di processo sono presenti i seguenti altri impianti ausiliari e servizi.

Impianto di Cogenerazione (COGE) – L'impianto è finalizzato alla produzione di energia elettrica e di vapore d'acqua a diversi livelli di pressione che viene utilizzato sia come fluido motore in turbine accoppiate a macchine rotanti che a fini di processo e di sicurezza. Esso è integrato da impianti di chiarificazione e di demineralizzazione per il trattamento delle acque di alimento caldaie.

Impianto di trattamento effluenti (TE) - La Raffineria è dotata di un impianto ove avviene il pretrattamento delle acque di risulta di processo, meteoriche e civili, relative al sito di Raffineria e dell'Area Produzione Lubrificanti. L'impianto opera attualmente solo la fase di disoleazione delle acque reflue che vengono poi inviate ad un depuratore consortile (SIFA) per il trattamento finale.

L'acqua mare di refrigerazione dei vari impianti della Raffineria viene aspirata dal Canale V. Emanuele III, utilizzata ad un solo passaggio, senza contatto con i fluidi di processo e infine raccolta in vasche di calma ed inviata allo scarico lagunare autorizzato SM1.

Distribuzione utilities - La Raffineria è dotata dei seguenti sistemi di distribuzione utilities:

- rete di erogazione di aria compressa che, opportunamente deumidificata, serve per l'alimentazione della strumentazione di controllo dei vari impianti
- rete dell'acqua mare di raffreddamento (PAM) utilizzata per le apparecchiature di refrigerazione
- sistema di stoccaggio e distribuzione azoto
- circuito di raffreddamento con acqua industriale

2.2.6. SERVIZI AUSILIARI

La Raffineria è inoltre dotata di:

- servizio antincendio interno, con vigili del fuoco specializzati in turno continuo, autopompe, impianti antincendio fissi e mobili, sistemi di allarme, ecc.
- laboratorio chimico,
- servizi di manutenzione meccanica, elettrica e strumentale,
- magazzino materiali,
- aule di addestramento e formazione del personale,
- uffici tecnici, amministrativi e direzionali,
- spogliatoi, mensa e bar per i dipendenti,
- servizio sanitario, costituito da un locale Infermeria per prestazioni sanitarie e di Pronto Soccorso munito di autoambulanza per il trasporto di eventuali infortunati presso le strutture sanitarie locali;
- servizio di Portineria e Sorveglianza, costituito da personale di Società Terza che staziona presso la portineria, con compiti di vigilanza agli accessi e sul perimetro e controllo nei confronti del personale di Ditte Appaltatrici e visitatori.



2.2.7. PERSONALE PRESENTE NELLO STABILIMENTO

Il personale presente (giornaliero, turnista e terzo) nello stabilimento è riportato all'**Allegato 1**, dove si può osservare il totale di dipendenti divisi per Unità, Zona di Lavoro e tipologia di Turno di Lavoro.

Per quanto riguarda il personale delle ditte terze ed i visitatori, la presenza è chiaramente variabile; in ogni caso l'ingresso dei visitatori viene registrato in Portineria in modo tale da poter avere l'evidenza continua delle persone presenti nel Sito.

2.3. SOSTANZE PRESENTI IN RAFFINERIA

Nella Raffineria di Venezia vengono utilizzate come materie prime o prodotti finiti, sostanze o categorie di sostanze classificate pericolose al fine dell'applicazione del D.Lgs. 105/15.

L'attività industriale in esame è classificata come "Stabilimento pre-esistente di soglia superiore" con obbligo di presentazione di Notifica e di redigere il Rapporto di Sicurezza in quanto si supera il limite di soglia per le seguenti categorie / raggruppamenti di sostanze pericolose:

Categorie di Sostanze incluse nell'Allegato 1 parte 1 [^] :		
Categorie di cui all' Allegato 1, parte1	Nome sostanza	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008
H2 Tossicità acuta	- Dimetil solfuro DMDS Evolution E2	H225, H302, H317, H319, H331, H335, H410
P5a Liquidi infiammabili	- Petrolio grezzo	H224, H304, H319, H336, H350, H373, H411, EUH066
P5c Liquidi infiammabili	- Dimetil solfuro DMDS Evolution E2	H225, H302, H317, H319, H331, H335, H410
	- MTBE	H225, H315
E1 Pericoloso per l'ambiente	- Dimetil Solfuro DMDS Evolution E2	H225, H302, H317, H319, H331, H335, H410
	- Ammoniaca soluzione 31%	H314, H335, H400
E2 Pericoloso per l'ambiente	- Petrolio grezzo	H224, H304, H319, H336, H350, H373, H411, EUH066
	- Altre sostanze assimilabili a "Catalizzatore Albemarle KF-542"	H350, H411, EUH208
	- Tetracloroetilene	H315, H317, H336, H351, H411

Sostanze incluse nell'Allegato 1 parte 2[^]:

ID Sostanza Denominazione	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1
15 - Idrogeno	P2
18 GPL MIX (GPL-Gas di petrolio liquefatto)	P2
25 - Ossigeno	P4
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi	
Cherosene	P5c, E2
Green naphtha	P5c, E2
Olio combustibile	E1
Gasolio	P5c, E2
Benzina	P5c, E2
35. Ammoniaca anidra	P2, E1
37. Solfuro di idrogeno	H2, P2, E1

In **Allegato 2** “Elenco delle sostanze presenti in Raffineria”, sono dettagliate le sostanze pericolose le caratteristiche e classificazione, le fasi dell'attività in cui le sostanze pericolose possono intervenire, sono descritte dettagliatamente nella tabella seguente:

Sostanze	Fase dell'attività in cui possono intervenire
Benzina	Entra come carica in RC3 e ISO per migliorarne le caratteristiche. Viene stoccata in serbatoi atmosferici, additivata ed inviata alla spedizione come prodotto finito.
MTBE	È stoccato in serbatoi atmosferici e viene additivato alle benzine mediante miscelazione.
Fuel Gas	Si forma come sottoprodotto in HF1/2, ISO, RC3, SPL-GPL. Viene convogliato alla rete gas per alimentare i bruciatori dei forni di Raffineria e dei generatori di vapore.
Gasolio/Diesel HVO	Sono prodotti in HF1/2 e inviati ai serbatoi di stoccaggio.
GPL miscela	Viene prodotto per reazione in RC3 e va direttamente a stoccaggio.
GPL HVO	Viene prodotto in HF1, entra come carica in SPL-GPL e va a stoccaggio.
Idrogeno	È un prodotto di formazione in RC3; viene utilizzato nelle sezioni di desolforazione di RC3, ISO e HF1/2. è presente nel fuel gas.
Idrogeno solforato	Si libera negli impianti SWS 2/3 e Ammine; è un prodotto di reazione in RC3, HF1; è convogliato mediante apposito collettore in carica all'impianto SULFUREX.
Naphta HVO	Viene prodotta in HF2, entra come carica in SPL-GPL e va a stoccaggio.
Olio combustibile	Stoccato nei serbatoi dedicati.
Petrolio grezzo	È stoccato in serbatoi atmosferici.
Metano	Utilizzato per l'alimentazione dei bruciatori dei forni di Raffineria, dei generatori di vapore e del turbogas.
Ammoniaca	Utilizzata come fluido frigorifero nel gruppo compressore della sezione 800IC ice condensing system di generazione del vuoto dell'unità POT.

Per quanto concerne i serbatoi di stoccaggio, si rimanda all'**Allegato 3** per le informazioni relative ai dati geometrici, categoria di prodotto ecc.

Oltre alle sostanze pericolose ai fini del D.Lgs. 105/15, in **Allegato 2**, si riporta l'elenco di tutte le sostanze presenti in Raffineria. Di ogni sostanza è disponibile la relativa Scheda di Sicurezza a sedici punti. Dette Schede sono aggiornate (a cura HSE/IGIND-SICU) e rese disponibili attraverso il Sistema Documentale Aziendale in intranet.

2.4. PRECAUZIONI IMPIANTISTICHE, OPERATIVE ED ORGANIZZATIVE

Al fine di evitare o minimizzare la probabilità d'incidenti, all'interno dello stabilimento sono state prese diverse precauzioni.

2.4.1. MISURE IMPIANTISTICHE E OPERATIVE

Allo scopo di prevenire perdite di contenimento da linee ed apparecchiature, sono state adottate, in analogia al resto degli impianti di Raffineria, una serie organica di misure impiantistiche e gestionali volte a prevenire l'evento incidentale.

Precauzioni impiantistiche

- Strumentazione di regolazione gestita da sistema computerizzato (DCS) che controlla tutte le fasi di processo e che dispone di numerosi allarmi riportati in sala di controllo costantemente presidiata.
- Disponibilità di sistemi di allarme e di blocco (indipendenti dal circuito di regolazione) delle apparecchiature al raggiungimento di valori critici delle variabili di processo più importanti.
- Disponibilità di pulsanti per la messa in sicurezza degli impianti in caso di emergenza.
- Disponibilità di pompe di riserva, pronte per la messa in esercizio, per tutte le utenze più importanti nei vari impianti.
- Adozione di standard di progettazione societari che coprono tutte le fasi di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione.
- È prevista la protezione contro la corrosione mediante verniciatura contro agenti atmosferici secondo i cicli stabiliti dalle norme interne ENI e la protezione catodica dove ritenuta necessaria.

Precauzioni operative

- Procedure per il controllo della posa in opera delle linee/apparecchiature e qualifica del personale addetto all'installazione.
- Procedura per il controllo della progettazione delle modifiche agli impianti mediante adozione di standard societari per la scelta del materiale.
- Disponibilità di un programma di ispezione delle linee critiche mediante controlli non distruttivi.
- Norme interne finalizzate alla regolamentazione della movimentazione dei mezzi mobili.
- Procedure per la verifica periodica dei sistemi di allarme e di blocco di sicurezza.
- Procedure operative codificate nei manuali degli impianti.

2.4.2. MISURE ORGANIZZATIVE

2.4.2.1. CONTROLLO COMPUTERIZZATO

Controllo computerizzato degli impianti di processo, che consente all'operatore di agire direttamente da consolle avendo di fronte a sé un quadro (pagina grafica/sinottico) in cui può contemporaneamente osservare i valori delle variabili più importanti del processo come: misuratori di portata, termocoppie, misuratori di livello a galleggiante o a pressione differenziale.

Mediante opportuni programmi memorizzati, il sistema di controllo distribuito esercita funzioni di controllo e regolazione di tutte le operazioni eseguite in sequenza; i vari parametri operativi (portate, temperature, pressioni etc.) sono visualizzati in uno schermo video e possono essere richiamati in qualsiasi momento dall'operatore addetto al controllo; l'azione di regolazione viene effettuata mediante valvole pneumatiche.

L'operatore può inoltre intervenire su qualsiasi sezione di impianto per svolgere manovre di regolazione, messa in marcia delle varie fasi e, in caso di necessità, blocco manuale.

Il sistema computerizzato gestisce inoltre in maniera automatica tutti gli allarmi e blocchi, memorizzando i parametri operativi principali e rendendoli disponibili a richiesta sotto forma grafica. Tutte le condizioni di allarme vengono registrate su una stampante dedicata.

La gestione dell'impianto tramite il sistema di controllo distribuito permette inoltre di inserire dei sistemi di protezione (esempio: consensi per l'apertura di una valvola) che sono in grado di impedire l'esecuzione di un intervento non corretto da parte di un operatore.

Il sistema di controllo distribuito (DCS) è un sistema di controllo a microprocessori, caratterizzato da un'alta capacità di calcolo e una notevole affidabilità, ed è costituito essenzialmente da:

- una interfaccia con il processo, costituita da unità di input/output, nelle quali i segnali da e per il campo vengono convertiti da analogici a digitali (e viceversa).
- Unità di calcolo a microprocessori (denominate "control modules") dedicate al controllo di processo.
- Un sistema di comunicazione dati costituito da un cavo coassiale, ridondante per motivi di sicurezza.
- Un'interfaccia operatore costituita da video a colori, tastiere di comando, stampati.

Più specificatamente il sistema è costituito da due reti di controllo distribuito comunicanti con i seguenti sottosistemi:

- controllori
- data processor
- consolle operativa (con video, tastiera, stampante e fotocopiatrice)
- computer di processo (elaboratore principale)
- registrazione dati storici

Il sistema riceve dal campo segnali di tipo analogico e digitale che vengono trasmessi in tutti i punti del sistema, elaborati e ritrasmessi in campo per effettuare l'azione di controllo delle singole variabili.

L'interfaccia del sistema di controllo con l'operatore è costituita dalla consolle operativa, a cui arrivano tutti i segnali provenienti dal campo e dai controllori.

Attraverso la consolle sono possibili le seguenti visualizzazioni:

- visione generale delle variabili di processo dell'impianto.
- visione dettagliata dei raggruppamenti di variabili relative alle varie sezioni dell'impianto.
- visione del trend delle variabili di processo.
- rappresentazione grafica della strumentazione in campo con i valori istantanei delle variabili di processo.

Tutti i valori delle variabili collegate al sistema (dati storici) possono essere registrati su dischi e possono essere visualizzati su video o riprodotti tramite fotocopiatrice dedicata.

Le variazioni apportate dall'operatore alle grandezze del sistema vengono registrate e riprodotte mediante apposita stampante e le anomalie e gli allarmi vengono evidenziati all'operatore tramite il video della consolle e riprodotte da stampante.

Ciascuna pagina operativa del video può essere riprodotta tramite fotocopiatrice.

Il sistema rende possibile, inoltre, tramite appositi report, la stampa di tutte le variabili di processo.

2.4.2.2. FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

- Vengono formulati programmi regolari di formazione, addestramento ed aggiornamento e sono erogati al personale allo scopo di migliorare la professionalità e le conoscenze di base di ogni singolo operatore e permettergli di comprendere a fondo le procedure da seguire in condizioni di funzionamento dell'impianto normali e anomale; L'organizzazione della formazione del personale nello Stabilimento è descritta nel Manuale dell'SGS-RIR e nello strumento dell'SGI – "Informazione, formazione ed addestramento del personale" (vedi "Elenco documentazione esterna" OPI e PRO **allegato 4**).
- Vengono approntate procedure scritte e verificate per l'esecuzione delle operazioni che richiedono un intervento specifico degli operatori.
- Viene assicurato un presidio continuo degli impianti dalla sala controllo.

2.4.2.3. MANUTENZIONE

Particolare importanza e attenzione viene rivolta al servizio di manutenzione; la gestione di questo servizio viene effettuata tramite un ERP (Sistema SAP/SITAM) che permette di:

- registrare tutti gli interventi
- effettuare la gestione dei ricambi
- programmare tutti gli interventi
- stabilire gli standard di lavoro
- gestire il budget etc.

La manutenzione preventiva è associata ad una manutenzione predittiva e ad una ispettiva.

La manutenzione predittiva viene effettuata per le macchine rotanti ed alternative ed è basata sul rilevamento ed analisi delle vibrazioni; i programmi di intervento (ad esempio la lubrificazione macchine) vengono rigorosamente effettuati come previsto dal fabbricante dell'apparecchiatura. Per alcune di esse è stato approntato un apposito programma ancora più accurato e approfondito rispetto a quello consigliato.

La manutenzione ispettiva viene svolta sulle apparecchiature statiche (gli scambiatori di calore, i reattori, le colonne etc.) che vengono controllate e ispezionate secondo le scadenze di legge o con cadenza poliennale in fase di fermata generale di manutenzione. Le ispezioni sono di tipo visivo e/o strumentale e prevedono controlli di spessori, assenza di difetti, qualità delle saldature, ecc.

La manutenzione ordinaria viene svolta da personale di imprese terze sotto la supervisione dei tecnici specializzati di raffineria.

Vengono inoltre effettuati collaudi semestrali su tutte le apparecchiature e impianti fissi antincendio quali monitori, carrelli schiuma etc. Le pompe antincendio sono sottoposte a controlli annuali e quadriennali. Il test di funzionamento viene eseguito con cadenza settimanale.

2.4.2.4. MISURE ORGANIZZATIVE VARIE

L'accesso all'interno della Raffineria avviene attraverso la Portineria che è sorvegliata, 24 ore su 24, da personale terzo adibito a questo scopo. È attuato, inoltre, un controllo ciclico a cura del servizio di sorveglianza.

L'accesso agli impianti da parte del personale non direttamente addetto alla sua conduzione è soggetto ad autorizzazione preventiva da parte dell'RTO o suo superiore.

La procedura prevede l'accompagnamento del visitatore all'interno dei reparti.

La circolazione all'interno dello stabilimento è regolata, in conformità a quanto prescritto dal codice stradale e da apposite procedure operative HSE e di Security.

All'interno dello Stabilimento è presente un servizio di infermeria. Il locale infermeria è attrezzato con i presidi e le attrezzature sanitarie necessari per fornire i primi soccorsi agli infortunati e per lo svolgimento delle visite mediche periodiche.

Per emergenze di ogni tipo, nello Stabilimento è operante, 24 ore su 24, una Squadra di Pronto Intervento.

La Raffineria si è dotata di un Sistema di Gestione Integrato conforme ai requisiti ISO 14001, EMAS e ISO 45001 e ha adottato un modello organizzativo Dupont basato su una struttura definita di Comitati di Linea e Sottocomitati Operativi.

2.5. EVENTI INCIDENTALI PREVEDIBILI (RAPPORTO DI SICUREZZA)

Gli eventi incidentali prevedibili sono stati analizzati nell'ambito del Rapporto di Sicurezza.

In generale, un evento è stato ritenuto credibile e pertanto si è proceduto alla analisi dei possibili scenari associati ed alle relative conseguenze in accordo al criterio di Frequenza di accadimento superiore a $1,0 \times 10^{-6}$ eventi/anno

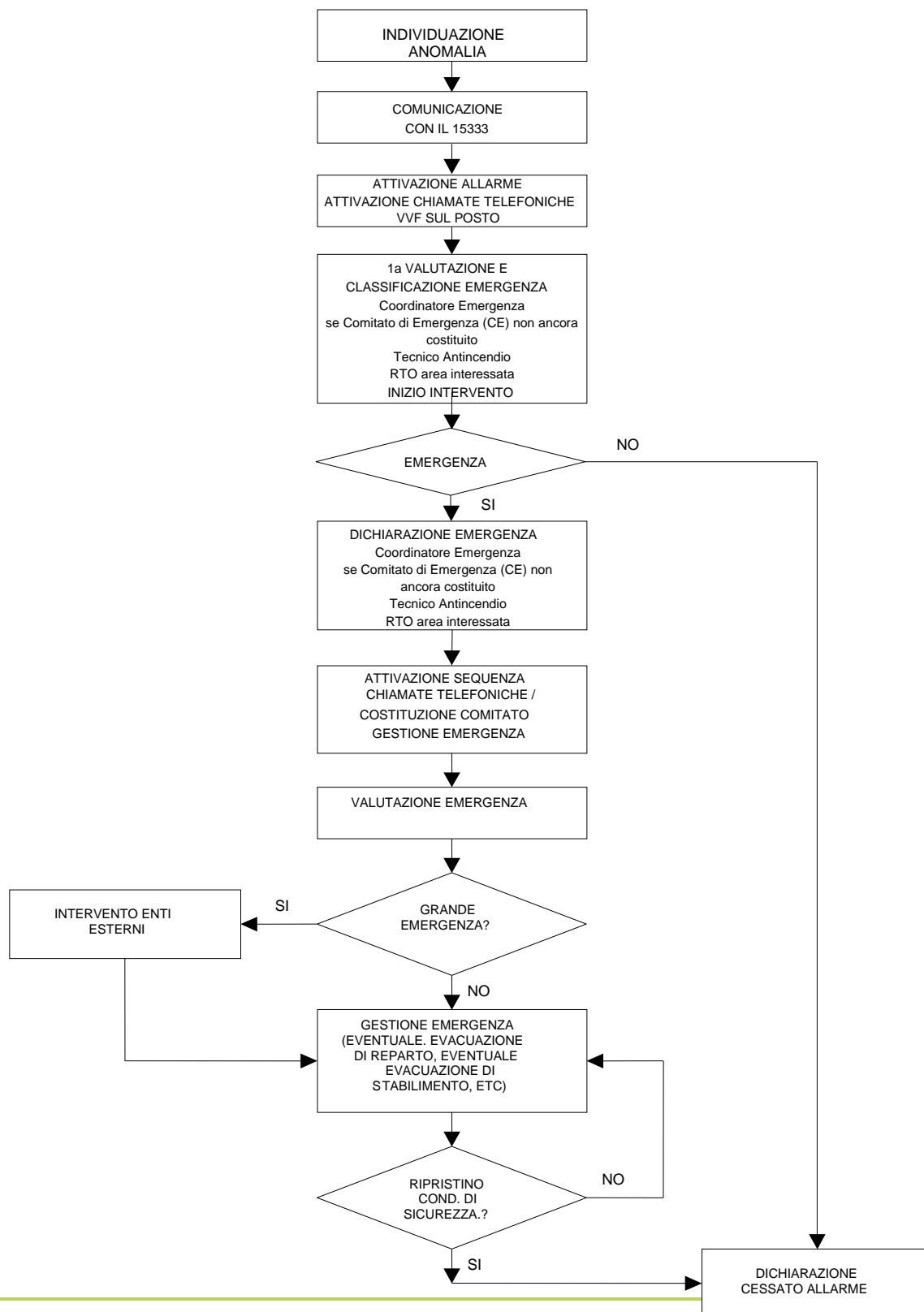
In **Allegato 5** si riportano le Schede Tecniche di Intervento nelle quali si descrivono le azioni generali da effettuare per le diverse tipologie di eventi incidentali

In **Allegato 6** sono riportati gli eventi incidentali rilevanti individuati nel Rapporto di Sicurezza ai sensi del D.Lgs. 105/2015. Per ognuno di essi vengono indicate l'entità delle conseguenze e l'area coinvolta dallo scenario identificato.

In **Allegato 6** "si riportano anche le Planimetrie con l'ubicazione dei Punti Critici, sorgente degli stessi Top Event credibili. Per ogni evento incidentale credibile sono state sviluppate, nei **Piani di Emergenza di Impianto**, le azioni da eseguire da parte del personale di esercizio e del personale della Squadra di Pronto Intervento.

3 ORGANIZZAZIONE PER LE EMERGENZE

3.1. SCHEMA DI FLUSSO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE



3.2. COMPETENZE E RESPONSABILITA'

Per la gestione delle emergenze la Raffineria prevede il lavoro coordinato e integrativo delle figure/organismi riportate di seguito, in questo capitolo sono schematicamente indicate in apposite "schede" le competenze, le responsabilità, nonché le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni coinvolte nella gestione della emergenza.

3.2.1. COMITATO DI EMERGENZA

Il Comitato d'emergenza è l'organismo che controlla e gestisce l'Emergenza fino al Cessato Allarme.

La composizione del Comitato di Emergenza è di seguito riportata.

COMPOSIZIONE DEL COMITATO DI EMERGENZA
DIRETTORE DI RAFFINERIA (DIR)
RESPONSABILE ESE
RESPONSABILE CAT
RESPONSABILE PROSER
RESPONSABILE MSP (PORT FACILITY SECURITY OFFICER – PFSO)
RESPONSABILE HSE
RESPONSABILE ATE
SECURITY MANAGER
RESPONSABILE COORDINAMENTO PROGETTI RILEVANTI
RESPONSABILE ASSET INTEGRITY
RESPONSABILE HR VE

Il Comitato di Emergenza è l'unico organismo che assume decisioni e iniziative nelle emergenze e costituisce il punto di riferimento continuo per tutti, escluse le azioni dirette in campo ed in Sala Controllo.

Al verificarsi di un'emergenza (Emergenza di 1° Livello) il Comitato di Emergenza viene convocato in Raffineria mediante un sistema automatico di chiamate telefoniche.

Già all'attivazione del segnale di "Allarme" il Comitato di Emergenza viene avvisato dello stato di Allarme in corso mediante chiamata telefonica automatica.

In **Allegato 7** è riportato l'elenco di tutte le funzioni aziendali (comprese quelle facenti parte del Comitato di Emergenza), contattate mediante il sistema automatico di chiamate telefoniche, al verificarsi di un Allarme e dell'Emergenza (di 1° Livello, 2° Livello e 3° Livello).

Il Comitato di Emergenza si intende costituito a partire dal momento in cui almeno uno dei suoi componenti è presente in Raffineria.

Al segnale d'allarme il Comitato si riunisce nel più breve tempo possibile nella sala di Gestione Emergenza (tel. 40-510) o in caso di necessità è disponibile anche la sala attrezzata presso il Deposito Antincendio (tel. 40-222) con i seguenti compiti e responsabilità:

COMUNICAZIONE:

1. Mantenere i collegamenti con il Tecnico Antincendio, il Responsabile Team Operativo dell'Area coinvolta presenti sul luogo dell'evento e il Coordinatore dell'Emergenza (RTO MOV), via radio ricetrasmittente;
2. Dare istruzioni attinenti all'evento, anche a mezzo rete altoparlanti;
3. Stabilire i contatti con le Società limitrofe di cui l'elenco **Allegato 12**.

GESTIONE DELL'EMERGENZA (EMERGENZA 1° LIVELLO)

1. Assicurarsi che le azioni operative di contenimento dell'emergenza siano state effettuate (isolamento della fonte del problema, fermata in emergenza, depressurizzazione, svuotamento, movimentazioni, etc.);
2. Assicurarsi che vengano attivati gli interventi di Primo Soccorso;
3. Disporre in caso di fuga di gas, il trasporto sul luogo dell'evento di apparecchi di respirazione suppletivi per il personale coinvolto nell'evento stesso;
4. Dare eventuali disposizioni per il Piano di Evacuazione secondo quanto indicato nella planimetria "Vie di fuga" **Allegato 10**;
5. Accertarsi, in collaborazione con i diretti responsabili, che siano attuate le principali strategie antincendio/emergenza;
6. Informare dell'evento in corso e mantenere i contatti con le autorità ed Enti Esterni di cui all'elenco **Allegato 10** secondo predisposto in **Allegato 4.4** e relativo **Modulo** ("Comunicazione di evento percepibile verso l'esterno");
7. Utilizzare secondo necessità il personale di supporto;
8. Convocare ed utilizzare, secondo necessità, il personale delle imprese Terze di cui all'elenco in **Allegato 9**;
9. Notificare l'evento alla Sede, attivando nei casi previsti il Piano di Emergenza di Eni SpA secondo la Procedura Quadro riportata nella "Documentazione Esterna" **Allegato 4**

GESTIONE DELL'EMERGENZA (EMERGENZA 2° O 3° LIVELLO)

10. Valutare se l'evento possa continuare ad essere fronteggiato con le risorse di Raffineria (sentito il parere del Tecnico Antincendio e/o dell'RTO dell'Area Coinvolta) o comunicare eventualmente in Portineria la situazione di Grande Emergenza
11. Far attivare (se necessario) il Piano di Emergenza Esterno
12. Notificare in caso di Incidente Rilevante l'accadimento agli Enti previsti e secondo le modalità di cui al D.Lgs. 105/2015 come da fax predisposto in **Allegato 4.4** e relativo **Modulo** (mail per la "Comunicazione di Evento Rilevante")
13. In particolare, in ottemperanza alle prescrizioni AIA, per situazioni di emergenza con impatto ambientale, la notifica dell'accadimento (modulo di cui sopra) deve essere inoltrata a ISPRA/ARPAV nel più breve tempo possibile.
14. Coordinarsi con le autorità pubbliche nei casi di Grande Emergenza o di attivazione del Piano di Emergenza Esterno
15. In caso di spanto in mare, disporre per l'intervento della motonave antinquinamento delle Guardie ai Fuochi (Vedere telefono in **Allegato 9**).
16. Verificare attraverso la guardiana ed in collaborazione con il personale di supporto, il controllo del movimento dei mezzi di soccorso esterni all'interno della Raffineria
17. Organizzare la sostituzione del personale nel caso l'emergenza si prolunghi nel tempo
18. Assicurare la fornitura dei servizi generali di supporto (Es. cibo, bevande, vestiario, etc.)
19. Organizzare l'informazione e l'appoggio ai parenti degli eventuali feriti.

La persona autorizzata a mantenere i contatti con i mezzi di comunicazione (Stampa, etc.) è il **Responsabile Gestione dell'Emergenza**, secondo le modalità previste dalle procedure di Eni SpA.



3.2.2. RESPONSABILE GESTIONE DELL'EMERGENZA

Nell'ambito del Comitato di Emergenza il **Direttore della Raffineria** assume il ruolo di "**Responsabile Gestione dell'Emergenza**".

In caso di assenza del Direttore, il ruolo di "Responsabile Gestione Emergenza" sarà assunto da un componente del Comitato di Emergenza nell'ordine riportato nel precedente elenco.

Al di fuori del normale orario di lavoro, dall'insorgere di una emergenza (Emergenza di 1° Livello) fino all'arrivo in Raffineria dei componenti del Comitato di Emergenza, la Responsabilità della Gestione dell'emergenza sarà assunta dal **Coordinatore dell'Emergenza**.

La gestione operativa dell'emergenza (dalla fase di Allarme) resta sempre in capo al **Tecnico Antincendio** che si coordinerà con **RTO dell'Area** interessata dall'evento.

3.2.3. COORDINATORE DELL'EMERGENZA

É la figura Responsabile della Gestione dell'emergenza e delle comunicazioni con gli enti esterni sino alla costituzione del Comitato di Emergenza.

Informa il Comitato di Emergenza in merito a richieste / indicazioni ricevute dall'esterno.

É la figura che, all'arrivo dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale, si mette a disposizione per dargli informazioni sull'accaduto e a guidarli sul luogo dell'evento per interfacciarsi operativamente con il Tecnico Antincendio.

Questo ruolo è assunto dal **Responsabile Team Operativo MOV**.

RTO MOV

Il Coordinatore dell'Emergenza RTO MOV, sentita la comunicazione telefonica tramite le radio ricetrasmittente tra chi dà il segnale di pericolo ed i Vigili del Fuoco ANTPP espleta le seguenti azioni:

- Si mette immediatamente in contatto con l'RTO dell'Area coinvolta e con il Tecnico Antincendio per avere informazioni sull'evento; dà informazioni sull'evento anche alla Portineria Principale.
- Nel caso che l'evento abbia le caratteristiche di "Emergenza (EMERGENZA di 1° LIVELLO)", l'RTO MOV si reca nella Sala Controllo MOV e provvede ad inviare la mail di segnalazione agli Enti Esterni di cui all'**Allegato 4.4** e relativo **Modulo**.
- In caso di Incidente Rilevante "GRANDE EMERGENZA (EMERGENZA DI 2° o 3° LIVELLO)" provvede a notificare telefonicamente l'evento ai VVF, anticipando l'inoltro della mail di notifica di cui all'**Allegato 4.4** e relativo **Modulo** che verrà eseguito dal Comitato di Emergenza.
- All'arrivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.V.V.F.) l'RTO MOV si mette a disposizione per aggiornarli su tutto ciò che riguarda l'emergenza e condurli sul luogo dell'evento.
- Assicura che le manovre ai pontili siano coordinate con le autorità Portuali
- Su richiesta del Tecnico Antincendio / RTO dell'Area coinvolta provvedere all'organizzazione di interventi manutentivi indispensabili per ridurre / far terminare l'emergenza (fino alla costituzione del Comitato di Emergenza).
- Definisce, in collaborazione con l'RTO dell'Area coinvolta, e se presente (Grande Emergenza) con l'Ufficiale dei VVF/Capitaneria di Porto, le strategie per fronteggiare l'emergenza (fino alla costituzione del Comitato di Emergenza).
- Diffonde, se necessario, tramite il sistema altoparlanti eventuali messaggi informativi riguardanti l'emergenza in corso.
- Informare il Responsabile Gestione emergenza (Comitato di Emergenza) sullo sviluppo delle azioni di emergenza intraprese e sulle necessità.

Il Coordinatore dell'Emergenza (RTO MOV), inoltre, svolge le funzioni del Comitato di Emergenza fino alla sua costituzione.

3.2.4. RTO AREA IN EMERGENZA

L'RTO dell'Area in Emergenza dovrà:

- All'arrivo della Squadra di Pronto Intervento fornire al Tecnico Antincendio tutte le informazioni riguardanti l'evento e le azioni messe in atto per fronteggiare l'emergenza.
- Assicurare che gli impianti fissi di protezione siano stati attivati e funzionino.
- Coordinarsi, con il Tecnico Antincendio per le azioni iniziali tra la Squadra di Pronto Intervento e il personale d'esercizio interessato all'evento.
- Coordinare i rapporti di processo e d'emergenza con altre unità di processo/movimento prodotti.
- Richiedere, a personale UTIL o MAN ELESTRU, quando necessario, in accordo con Tecnico Antincendio, di togliere tensione ad attrezzature elettriche.
- Coordinare l'allontanamento dall'area del personale non interessato alla gestione dell'evento.
- Informare il Responsabile gestione dell'emergenza (Comitato di Emergenza) di ogni pericolo che possa avere influenza sulle strategie di controllo dell'incidente (es. rilascio di gas, intasamento dei drenaggi, collassi strutturali, altre possibili propagazioni dell'incidente).
- Mantenere informato il Comitato di Emergenza/Coordinatore dell'Emergenza sullo sviluppo delle azioni intraprese e sulle necessità.

3.2.5. RESPONSABILE SICUREZZA/SALUTE E AMBIENTE HSE

A seguito di un episodio incidentale che abbia comportato un'emergenza il Responsabile HSE, oltre ai compiti che gli derivano in qualità di componente del Comitato di Emergenza, ha il compito di verbalizzare l'accaduto e aiutare il Direttore di Raffineria a individuare l'origine e la causa dell'emergenza e a redigere nuove procedure atte a prevenire il ripetersi di eventi simili.

In particolare il Responsabile HSE, finita l'emergenza e in collaborazione con le altre Unità e Sottocomitati Operativi interessati, deve:

- Raccogliere tutte le informazioni sull'evento.
- Controllare la sequenza degli allarmi segnalati.
- Verificare l'eventuale inosservanza delle procedure previste in emergenza da parte del personale dell'azienda.
- Individuare, per quanto possibile, la causa dell'incidente che ha provocato l'emergenza (verifica del guasto tecnico o dell'errore umano).
- Proporre procedure che evitino il ripetersi di eventi simili.
- Controllare che tali procedure, una volta approvate, siano idonee alla prevenzione degli eventi incidentali mediante prove simulate (ove possibile).
- Verificare mediante le prove di cui sopra, che le procedure non introducano ulteriori fattori indotti di potenziale rischio per le strutture o per le apparecchiature.

3.2.6. RESPONSABILE ANTINCENDIO ANTPP / PERSONALE GIORNALIERO ANTPP

A seguito di un episodio incidentale con la segnalazione di ALLARME, il Responsabile Antincendio ANTPP, sentita la comunicazione telefonica tramite le radio ricetrasmittente tra chi dà il segnale di pericolo ed i Vigili del Fuoco ANTPP si porta sul luogo dell'evento e fornisce supporto operativo al Tecnico Antincendio.

Supporta altresì il Comitato di Emergenza in caso di "Grande Emergenza", come definito nella Sezione 2.

Eventuale ulteriore personale ANTPP presente in orario giornaliero, rimane a disposizione a supporto del Tecnico Antincendio

3.2.7. SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO (SPI)

L'insieme del personale di Raffineria, con compiti specifici di assistenza/intervento atti a ripristinare le condizioni di sicurezza durante l'emergenza, costituisce la Squadra di Pronto Intervento.

La Squadra di Pronto Intervento della Raffineria è composta di:

- ✓ n. 4 Vigili del Fuoco Effettivi (per ogni turno di lavoro):

N°	POSIZIONI VIGILI DEL FUOCO EFFETTIVI
1	Tecnico Antincendio
2	Operatore Antincendio
3	OPE MOV (Pontili)
4	OPE MOV (Blender)

- ✓ n. 5 Vigili del Fuoco Ausiliari:

N°	POSIZIONI VIGILI DEL FUOCO AUSILIARI
1	n. 1 Consollista/Coordinatore MOV
2	n. 1 OPE MOV Blender
3	n. 1 Coordinatore Pontili e Isola Petroli MOV
4	n. 1 Tecnico Consollista Reti o OPE CTE – PAM-TE
5	n. 1 LABO Analista in Semiturno

- ✓ n. 1 Vigile del Fuoco d'Area per ognuna delle seguenti aree:

AREA	RISORSA	PRESIDIO
PROSER Area UTIL	OPE	TURNISTA
PROSER Area Impianti	OPE Impianti	TURNISTA
Isola Petroli	OPE Isola Petroli	TURNISTA
ZNE Pensiline di carico (SIF / GPL)	OPE CARICO	GIORNALIERO
ZNE (Carico W.T.)	PERS. ADDETTO AL CARICO	GIORNALIERO
Area Bitumi (Carico Bitume)	OPE CARICO	GIORNALIERO
CAT	Tecnico di Manutenzione	GIORNALIERO
San Leonardo	Tecnico pontile San Leonardo	TURNISTA
San Leonardo	OPE San Leonardo	TURNISTA

La squadra di Pronto Intervento è coordinata dal Tecnico Antincendio.

La squadra di Pronto Intervento può suddividersi in due postazioni (relative ai due automezzi polivalenti) quando:

- ✓ pur operando in un'unica area o su unica apparecchiatura, la situazione di emergenza richiede l'intervento da lati opposti, distanti tra loro;
- ✓ sono in corso contemporaneamente due situazioni di emergenza in aree diverse della Raffineria.

Di seguito si riportano le singole schede dei componenti della SPI:

3.2.7.1. TECNICO ANTINCENDIO (TA) E OPERATORE ANTINCENDIO ANTPP

TECNICO ANTINCENDIO (VVF EFFETTIVO)
OPERATORE ANTINCENDIO (VVF EFFETTIVO)

Chi riceve la segnalazione di pericolo, sia esso il tecnico antincendio o l'operatore antincendio, deve eseguire le seguenti azioni:

- ✓ Attivare, tramite pulsante dedicato, il sistema sonoro di segnalazione "allarme" (tre sirene ubicate in punti diversi della Raffineria) il quale provoca due suoni di sirena di cinque secondi intervallati da una pausa di due secondi.
L'attivazione del pulsante di allarme suddetto attiva congiuntamente il sistema automatico di avviamento delle pompe antincendio secondo la logica descritta al **paragrafo 4.4.4.**
- ✓ Visualizzare la zona di pericolo sugli appositi monitor disposti nei reparti operativi

Subito dopo il Tecnico Antincendio e l'Operatore Antincendio si dirigono con un automezzo antincendio polivalente (o con due automezzi se il T.A. lo ritenesse opportuno) sul luogo dell'emergenza e predispongono la Squadra di Pronto Intervento, adottando le tecniche ed i mezzi più idonei per il ripristino delle condizioni di sicurezza.

Il **TECNICO ANTINCENDIO** ha, inoltre, i seguenti compiti specifici:

Raggiunto il luogo dell'emergenza, stabilisce, in accordo con l'RTO dell'Area coinvolta e comunica con la radio ricetrasmittente, al Comitato di Emergenza o al coordinatore dell'emergenza se il CdE non ancora costituito, se trattasi di:

EMERGENZA

Oppure, in caso di risoluzione dell'evento:

CESSATO ALLARME

Inoltre:

- Stabilisce quali mezzi antincendio devono intervenire, in relazione alla consistenza, tipo e ubicazione dell'evento
- Verifica che i componenti della Squadra di Pronto Intervento utilizzino le corrette attrezzature di sopravvivenza e protezione.

- Dispone i mezzi e la Squadra di Pronto Intervento nei luoghi strategicamente più idonei ad affrontare l'evento e più sicuri per la salvaguardia delle persone da lui coordinate.
- Coordina le azioni della Squadra di Pronto Intervento.
- Si assicura che le pompe antincendio stiano funzionando correttamente.
- Richiede, se è necessario, al RTO Area UTIL il sezionamento della rete antincendio, per escludere le zone non interessate dall'evento.
- Adotta i metodi e le tecniche ritenute più opportune in relazione alle caratteristiche dell'evento, utilizzando prioritariamente le attrezzature fisse a disposizione, nonché le attrezzature mobili e gli automezzi antincendio, utilizzando gli agenti estinguenti più adatti ed efficaci.
- Diffonde, se necessario tramite la radio ricetrasmittente in dotazione al sistema altoparlanti eventuali messaggi informativi riguardanti l'emergenza in corso.
- Nei casi di rilascio di sostanze tossiche, assicura la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale al personale coinvolto.
- Nei casi di rilascio di gas infiammabili/tossici, definisce, in collaborazione con l'RTO dell'Area coinvolta e con il Coordinatore dell'Emergenza RTO MOV, e adotta le strategie per prevenire ignizione/esplosione, e per disperdere la nube e proteggere il personale.
- Si mantiene informato sugli stoccaggi di schiumogeno, avvisa il Comitato di Emergenza che in caso di necessità provvederà all'approvvigionamento di ulteriori quantità.
- Mantiene informato il Coordinatore dell'Emergenza (RTO MOV) o il Responsabile Gestione dell'Emergenza (se costituito il Comitato di emergenza):
 - sullo sviluppo delle azioni di emergenza e di soccorso;
 - sulla eventuale necessità di organizzare di servizi di Supporto;
 - sulla richiesta di eventuali Blocchi stradali;
 - sulla necessità di evacuare personale;
 - verifica che l'area sia stata resa sicura (nessuna fonte d'ignizione) anche tramite analisi ambientali.

3.2.7.2. VIGILI DEL FUOCO EFFETTIVI

OPE MOV (Pontili) (VVF EFFETTIVO)
OPE MOV (Blender) (VVF EFFETTIVO)

Al segnale di allarme i Vigili del Fuoco Effettivi, sentita la segnalazione di allarme devono tempestivamente sospendere le attività in corso (discarica N/C, carico o scarico dei prodotti via mare, ecc.):

- Condurre e gestire gli automezzi antincendio
- Accorrere immediatamente sul luogo dell'emergenza con gli automezzi in dotazione per formare la Squadra di Pronto Intervento, adottando le tecniche ed i mezzi più idonei per il ripristino delle condizioni di sicurezza, muniti degli opportuni Dispositivi di Protezione Individuale.
Se il TA lo ritiene opportuno, si reca in Stazione Antincendio per prelevare un altro mezzo da utilizzare nell'intervento.
- Verificare l'attivazione degli impianti fissi antincendio, se disponibili.
- Tiene sotto controllo le dotazioni di attrezzature e materiale estinguente durante l'emergenza e provvede a richiederne eventuale reintegro.
- Segnalare al Tecnico Antincendio, eventuali difetti di funzionamento delle attrezzature impiegate ed eventuali danni o lesioni riportati nel corso dell'intervento.

Allarme al Porto di S. Leonardo

Nel caso di Allarme al **Porto di S. Leonardo**, l'OPE MOV (Blender -Vigile del Fuoco effettivo), insieme al Tecnico Antincendio, si dirige sul luogo dell'evento e collabora con il personale in loco per il ripristino delle condizioni di sicurezza.

3.2.7.3. VIGILI DEL FUOCO AUSILIARI

Consollista/Coordinatore MOV
OPE MOV (Blender)
OPE MOV Coordinatore Pontili e Isola Petroli
Tecnico Consollista Reti o OPE CTE – PAM-TE *
LABO Analista in Semiturno

Al segnale di allarme i Vigili del Fuoco Ausiliari, sentita la segnalazione di allarme ed individuata la zona di pericolo indicata sull'apposito monitor devono:

- Prendere le eventuali precauzioni di Sicurezza e/o operative, relative al proprio posto di lavoro (avendo prima messo in sicurezza le attrezzature di propria competenza).
- Accorrere immediatamente sul luogo dell'emergenza per formare la Squadra di Pronto Intervento.
- Attivano, qualora non siano già stati attivati, i sistemi fissi antincendio, ove disponibili.
- Collaborano con i Vigili del Fuoco effettivi ai fini dell'allestimento di automezzi ed attrezzature antincendio.
- Segnalare al Tecnico Antincendio eventuali difetti di funzionamento delle attrezzature impiegate ed eventuali danni o lesioni riportati nel corso dell'intervento.
- In particolare, il Coordinatore Pontili deve tempestivamente sospendere le attività in corso (discarica N/C, carico o scarico dei prodotti via mare, ecc..).

*La posizione di VVF ausiliario è coperta, in alternativa, da una delle due posizioni in turno.

3.2.7.4. VIGILI DEL FUOCO D'AREA

VIGILI DEL FUOCO D'AREA PROSER
VIGILI DEL FUOCO D'AREA MOV
VIGILI DEL FUOCO D'AREA CAT

Sentita la segnalazione di allarme i Vigili del Fuoco d'Area in caso di pericolo nell'AREA DI COMPETENZA devono:

- Munirsi degli adatti Dispositivi di Protezione Individuale.
- Attivare gli impianti fissi antincendio, ove disponibili.
- Svolgere le azioni di primo intervento e di messa in sicurezza delle apparecchiature di propria competenza.
- Mettersi a disposizione della Squadra di Pronto Intervento al suo arrivo.

Il Vigile del Fuoco d'Area CAT, al segnale d'ALLARME fuori dalla propria area di competenza, si porterà presso il deposito antincendio per approntare le apparecchiature eventualmente richieste sul luogo dell'evento.

3.2.8. PORTINERIA PRINCIPALE

La Portineria Principale è sempre presidiata da personale di Vigilanza di Ditta Terza, operante in turno.

I compiti assegnati al personale sono:

- CONTROLLO ACCESSI DI RAFFINERIA
- SMISTAMENTO DELLE NORMALI COMUNICAZIONI TELEFONICHE
- RICEVIMENTO DEL PERSONALE ESTERNO PER LA REGISTRAZIONE
- RICEVIMENTO V.V.F. (del Corpo Nazionale)
- COMUNICAZIONE VIA RADIO AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

In caso di Allarme, la Portineria Principale può essere presidiata dalle seguenti figure:

1. **Addetto Portierato in turno continuo (ditta terza)**
2. **Analista in Semiturno/VVF Ausiliario LABO**
3. **Guardia Giurata in Servizio Esterno (Ditta Terza)**

I compiti assegnati a **TUTTO il personale di presidio della Portineria Principale** sono:

- Mantenere agibile il varco della Portineria Principale sino al suono del Cessato Allarme vedi **Allegato 13**.
- Azionare il sistema automatico di chiamate telefoniche riportate in **Allegato 7** per avvisare le persone interessate che è stato attivato l'Allarme.
- Su richiesta del Comitato di Emergenza e/o del Coordinatore dell'Emergenza apre o fa aprire i varchi per evacuazione
- Tenersi costantemente in contatto, via radio ricetrasmittente (canale "1 HSE") con il Coordinatore dell'Emergenza RTO MOV e il Tecnico Antincendio
- In caso di necessità attivare, se non già fatto, il sistema di segnalazione di interruzione del traffico su via dei Petroli per Allarme in ZNE
- Smistare le telefonate in entrata/uscita, tramite centralino.

In caso di comunicazione di EMERGENZA (EMERGENZA DI 1° LIVELLO) deve:

- Azionare la sirena EMERGENZA.
- Azionare il Sistema Automatico di chiamate telefoniche riportate in **Allegato 7**, per la convocazione in Raffineria delle persone interessate.

In caso di comunicazione di GRANDE EMERGENZA (EMERGENZA DI 2° o 3° LIVELLO) deve, su richiesta del Comitato di Emergenza o del Tecnico Antincendio:

- Azionare la sirena di GRANDE EMERGENZA.
- Richiedere l'intervento del Corpo Nazionale dei VVF (Tel."0" - 115).
- Attivare, se non già fatto, il Sistema Automatico di chiamate telefoniche riportate in **Allegato 7**, per la convocazione in Raffineria delle persone interessate.

All'arrivo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (C.N.V.V.F):

- mettere in contatto radio ricetrasmittente (canale "1 HSE") il Coordinatore dell'Emergenza l'RTO MOV con il Responsabile dei V.V.F.;
- consegnare al Responsabile C.N.V.V.F. la Planimetria Generale con indicata la posizione della Portineria Principale e la Sala di Gestione Emergenza (vedi **Allegato 4.4** e relativo **Modulo**).
- Indirizzare sul luogo dell'evento i mezzi di soccorso esterni.

Permettere l'accesso alla Raffineria solamente alle persone sotto indicate:

- Personale di Raffineria in attesa di prendere servizio, il Personale di Supporto.
- Eventuali Enti esterni (VVF, Capitaneria di Porto, PS, GdF, etc.).
- Organi esterni (Magistratura, Carabinieri, ASL)
- Informare telefonicamente il Comitato di Emergenza (tel. 40-510) dell'eventuale presenza in portineria di rappresentanti di organi di stampa o altri.
- Impedire l'ingresso in Raffineria alle Persone non autorizzate e a qualsiasi veicolo non direttamente interessato all'emergenza.
- Assicurare il presidio telefonico con l'esterno per tutta la durata dell'emergenza e smistare le telefonate in entrata/uscita, tramite centralino.

Alle figure che operano nella Portineria Principale, in caso di emergenza sono inoltre assegnati compiti particolari che vengono descritti nelle schede di seguito riportate.

Per la sicurezza portuale si fa inoltre riferimento al "Port Facility Security Plan" (PFSP) redatto dalla Raffineria in conformità al "Codice International Ship and Port Facility" (ISPS Code).

3.2.9. ADDETTO PORTIERATO IMPRESA TERZA

ADDETTO PORTIERATO IMPRESA TERZA

ALLARME

Sentita la segnalazione di **ALLARME** deve:

- Aprire il varco della Portineria Principale e tenerlo aperto sino al suono del Cessato Allarme vedi **Allegato 13**.
- Azionare il sistema automatico di chiamate telefoniche riportate in **Allegato 7** per avvisare le persone interessate che è stato attivato l'Allarme.
- Al di fuori del normale orario di lavoro, in caso d'allarme in Zona Nord Est, azionare l'apertura automatica del cancello di accesso alla ZNE stessa.
- In caso di necessità attivare il sistema di segnalazione d'interruzione del traffico su via dei Petroli per fuga di gas in Zona Nord Est.
- Tenersi costantemente in contatto, via radio ricetrasmittente (canale "1 HSE") con il Coordinatore dell'Emergenza l'RTO MOV e con il Tecnico Antincendio.
- Nel caso di chiamata specifica per intervento con l'ambulanza nel solo orario giornaliero, richiama in Portineria la Guardia Giurata in servizio di vigilanza.
- Si reca sul luogo dell'evento con l'ambulanza.

EMERGENZA (O GRANDE EMERGENZA)

- Su richiesta del Gestore dell'Emergenza o del Comitato di emergenza se costituito aziona la Segnalazione (sirena) di EMERGENZA (o GRANDE EMERGENZA).
- Azionare il Sistema Automatico di chiamate telefoniche riportate in **Allegato 7**, per la convocazione in Raffineria delle persone interessate.
- Recarsi sul luogo dell'evento con l'Ambulanza, prestare azioni di Primo Soccorso al personale infortunato, secondo quanto prevede lo strumento "Primo soccorso" in **Allegato 4 "Documentazione esterna"**.

3.2.10. GUARDIA GIURATA IN SERVIZIO AL VARCO PRINCIPALE (DITTA TERZA)

GUARDIA GIURATA IN SERVIZIO AL VARCO PRINCIPALE

ALLARME

Sentito il segnale di ALLARME la Guardia Giurata in servizio al Varco Principale della Raffineria deve:

- Mettere in moto l'Ambulanza e restare a disposizione (nel solo orario giornaliero).

3.2.11. SECURITY MANAGER

SECURITY MANAGER

In caso di **EVACUAZIONE** il referente del Centro di Evacuazione CE 1 (Security Manager) deve:

- Effettuare il rilievo del personale evacuato (Personale Eni e personale Ditte Terze) mediante la consegna del badge.
- Provvedere alla consegna dei dati rilevati tramite Sistema di rilevazione presenze al Comitato di Emergenza.

In caso di assenza del Security Manager, il comitato di emergenza individua una figura sostitutiva.

3.2.12. LABO ANALISTA IN SEMITURNO/VVF AUSILIARIO

LABO ANALISTA IN SEMITURNO - VVF AUSILIARIO

Al di fuori del normale orario di lavoro giornaliero, sentita la segnalazione d'allarme, deve recarsi immediatamente al Varco Principale della Raffineria, fino all'arrivo della Guardia Giurata, per svolgere i compiti descritti al **paragrafo 3.2.8.**

- All'arrivo della Guardia Giurata dell'Istituto di Vigilanza privato in servizio esterno che lo sostituirà, recarsi presso il luogo ove è in atto l'allarme, in qualità di Vigile del Fuoco Ausiliario.

3.2.13. GUARDIA GIURATA IN SERVIZIO ESTERNO (DITTA ESTERNA)

GUARDIA GIURATA IN SERVIZIO DI VIGILANZA ESTERNA

Sentita la segnalazione di allarme Guardia Giurata dell'Istituto di Vigilanza Privato in servizio esterno nell'orario 16.40 ÷ 7.45 deve recarsi immediatamente al Varco Principale della Raffineria per svolgere i compiti descritti al **paragrafo 3.2.8.**

3.2.14. PORTINERIA ZONA NORD EST E VARCO 21 E ISOLA PETROLI

GUARDIA GIURATA PRESSO ZNE
GUARDIA GIURATA PRESSO VARCO 21
GUARDIA GIURATA PRESSO ISOLA PETROLI

La portineria della ZNE dalle 7:00 alle 19:00 è normalmente aperta e presidiata durante l'orario di lavoro giornaliero; il Varco 21 può essere aperto solo occasionalmente.

In Isola Petroli presidio h24.

Al segnale d'allarme il personale su indicato deve:

- Aprire e mantenere agibili i varchi sino al suono del Cessato Allarme.
- Indirizzare gli eventuali mezzi di intervento e di soccorso sul luogo dell'evento.
- Attendere istruzioni via telefono (portineria ZNE n. 40-260; varco 21 n. 40 361). radio ricetrasmittente o altoparlanti.
- Inoltre, qualora l'evento fosse in Isola petroli, l'addetto GPG deve raggiungere il molo, attendere l'imbarcazione dei VVF esterni, o di altri mezzi di intervento esterni, quindi provvedere ad accompagnare il personale intervenuto, sul luogo dell'evento.

3.2.15. RESPONSABILE GESTIONE SPEDIZIONI

In caso di EVACUAZIONE il Responsabile Gestione Spedizioni, referente del Centro di Evacuazione CE 2 deve:

- Effettuare il rilievo del personale evacuato (Personale ENI e personale Ditte Terze) mediante la raccolta dei moduli di censimento compilati dai Responsabili dei Punti di Raccolta e/o dalla consegna del badge.
- Provvedere alla consegna dei dati al Comitato di Emergenza.

In assenza del Responsabile Gestione Spedizioni il ruolo viene assunto dal Coordinatore Gestione Spedizioni o da altra figura individuata dal Comitato di Emergenza

3.2.16. PERSONALE AREA EMERGENZA

RESPONSABILE TEAM OPERATIVO (RTO)
CONSOLLISTA
OPERATORI di PROCESSO (OPE)

All'insorgere dell'emergenza, il personale dell'area coinvolta, opera per la messa in sicurezza dell'impianto o attrezzature interessate in conformità alle Consegne Permanenti/Manuali Operativi ed al Piano d'Emergenza di Impianto, interviene altresì con le attrezzature direttamente disponibili sul posto in attesa dell'arrivo della Squadra di Pronto Intervento al fine di:

- Mettere immediatamente in atto, utilizzando gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale, le operazioni che riducano gli effetti dell'evento (es. isolamento della sorgente di perdita, fermata in emergenza, depressurizzazione).
- Attivare gli impianti fissi antincendio, ove disponibili.
- Adottare, su disposizione del RTO, tutte le misure operative dettate dalle circostanze, adoperandosi successivamente come supporto della Squadra di Pronto Intervento.
- Collaborare alla fine dell'emergenza al riordino della zona incidentata ed al ripristino delle attrezzature impiegate.

3.2.17. COORDINATORE PONTILE E ISOLA DEI PETROLI MOV

COORDINATORE PONTILE E ISOLA DEI PETROLI MOV (VVF AUSILIARIO)
--

A segnale di allarme, deve:

- Sospendere tutte le operazioni di carico/scarico navi cisterna eventualmente presenti ai pontili di Raffineria.
- Prendere le eventuali precauzioni di sicurezza e/o operative.
- Se alla guida della motobarca portarsi al Pontile Est della Darsena e raggiungere la Squadra di Pronto Intervento.

3.2.18. MOV OPE ISOLA PETROLI

MOV OPE ISOLA PETROLI/VVF D'AREA

A segnale di allarme in Isola Petroli, deve:

- Munirsi degli idonei Dispositivi di Protezione Individuale.
- Svolgere le azioni di primo intervento (attivazione impianti fissi) e di messa in sicurezza delle apparecchiature di propria competenza.
- Mettersi a disposizione della Squadra di Pronto Intervento al suo arrivo.
- Attendere istruzioni via radio ricetrasmittente (canale "1 HSE").

3.2.19. RTO/CONSOLLISTA AREA UTIL

RTO AREA UTIL

CONSOLLISTA AREA UTIL

Sentito il segnale d'allarme, devono:

- Assicurare la disponibilità d'energia elettrica per le pompe antincendio (P29 e P1, P2 e P3 dell'Isola dei Petroli).
- Assicurare la disponibilità di vapore nella zona interessata dall'evento.
- Su richiesta del Coordinatore dell'Emergenza l'RTO MOV o del Tecnico Antincendio, azionare le valvole automatiche di sezionamento della rete antincendio.
- In caso di allarme in Zona Nord Est, aumenta la pressione del vapore fino a 14 bar tramite il 35PC001.
- Attendere istruzioni via radio ricetrasmittente (canale "1 HSE").
- Il Consollista controlla la regolarità di marcia delle pompe antincendio e l'andamento del livello delle vasche S23.

3.2.20. PERSONALE ADDETTO ALL'ESERCIZIO RACCORDI FERROVIARI

ADDETTI ALL'ESERCIZIO RACCORDI FERROVIARI (Ditta Terza)

Il Personale di Esercizio Raccordi Ferroviari, sentita la conversazione telefonica tramite radio ricetrasmittente tra chi dà il segnale di pericolo e la Rimessa Antincendio deve:

- Liberare immediatamente il transito stradale ed i varchi nel più breve tempo possibile.
- Spegnerne, al più presto, il motore del mezzo.
- Allontanarsi sopra vento.
- Attendere istruzioni o il segnale di **CESSATO ALLARME**.

3.2.21. ADDETTI AL CARICO AUTOBOTTI E ADDETTI FERROCISTERNE (DITTA ESTERNA)

ADDETTI AL CARICO AUTOBOTTI E ADDETTI FERROCISTERNE (DITTA ESTERNA)

- Presso le pensiline di carico e scarico dei prodotti autobotti e ferrocisterne (Terzi), alla segnalazione di emergenza, verranno immediatamente sospese le operazioni, estratti i bracci di carico, sconnessi tutti i collegamenti fissi e fermate le pompe di travaso.
- Sulla base delle informazioni ricevute dal Comitato di Emergenza gli addetti al carico dovranno:
 - Far allontanare le autobotti e le ferrocisterne dalle aree di travaso
 - Far uscire dall'apposito varco le autobotti
 - Far rimorchiare dal locomotore ed allontanare le ferrocisterne
- Cessata l'attività e dopo aver messo in condizioni di sicurezza le apparecchiature ed i macchinari, il personale del Reparto Spedizioni via terra, si manterrà a disposizione per tutto il periodo dell'emergenza.
- Se l'emergenza coinvolge direttamente l'area di carico/scarico, saranno eseguite le operazioni relative, di prevenzione e di attacco previste dai Piani di Emergenza di Impianto.

3.2.22. SERVIZIO DI SUPPORTO

PERSONALE DI SUPPORTO ALL'EMERGENZA

I vari Servizi/Impianti della Raffineria, a seconda delle circostanze, saranno coinvolti dal Comitato di Emergenza nelle azioni di supporto/assistenza ritenute necessarie per far fronte all'emergenza.

Di seguito si riporta l'elenco del personale di supporto:

- RESPONSABILE MAN MEC-EDI
- RESPONSABILE MAN ELESTRU
- RESPONSABILE PBDG
- ESPERTI MANUTENZIONE ^(NOTA 1)
- Assistente PROSER
- Assistente MSP
- ANTPP ^(NOTA 2)
- HSE - Igiene e Sicurezza
- HSE - Ambiente
- Responsabile PPF

^(NOTA 1) Gli Esperti di Manutenzione, in base alle necessità provvederanno a convocare telefonicamente ulteriore personale di Reparto CAT.

^(NOTA 2) Il personale di supporto ANTPP, in caso di emergenza NON si riunirà presso l'ufficio MAN-MECC EDI ma effettuerà quanto previsto nelle specifiche competenze, come da schede comportamentali riportate nell'Apposita sezione.

Al segnale d'allarme il Personale di Supporto dovrà:

- Riunirsi, nel più breve tempo possibile, nell'ufficio di MAN MECC/EDI.
- Mettersi a disposizione del Comitato di Emergenza per eventuali interventi.

Fuori dal normale orario giornaliero di lavoro⁽¹⁾, il Personale di Supporto è convocato in Raffineria tramite la sequenza automatica di chiamate telefoniche (vedi **Allegato 7**).

- In funzione dello svilupparsi dell'incidente potranno essere convocate dal Comitato di emergenza, altre funzioni per l'assistenza specialistica:
 - ✓ Sistemi di comunicazione
 - ✓ Manutenzione e Tecnologico
 - ✓ HR-VE, rapporti col pubblico e con la stampa
 - ✓ Accoglimento ed assistenza del personale/famiglie
 - ✓ Coordinamento per il Primo Soccorso

NOTA: Nelle situazioni di emergenza può risultare necessario ricorrere anche al supporto di Ditte Terze (vedi **Allegato 9**), su richiesta del Comitato di Emergenza.

3.3. EMERGENZA AL PONTILE SAN LEONARDO

Per le Emergenze al Pontile di S. LEONARDO la Squadra di Pronto Intervento è la seguente:

- n. 1 Tecnico Pontile S. LEONARDO,
- n. 1 OPE in turno di S. LEONARDO,

e da due componenti della Squadra di Pronto Intervento della Raffineria che raggiungono il pontile:

- n. 1 Tecnico Antincendio
- n. 1 OPE Blender (VVF Effettivo)

L'insieme del personale di Raffineria, con compiti specifici di assistenza/intervento atti a ripristinare le condizioni di sicurezza durante l'emergenza, costituisce la Squadra di Pronto Intervento.

MOV TECNICO PONTILE DI S. LEONARDO (VVF d'area)

MOV OPE IN TURNO DI S. LEONARDO (VVF d'area)

Individuata una situazione di pericolo al PONTILE DI S. LEONARDO il Tecnico Pontile di S. Leonardo deve segnalarla componendo il numero telefonico d'allarme "15333" specificando se trattasi di:

ALLARME

Oppure

EMERGENZA (Emergenza di 1° livello)

Oppure

GRANDE EMERGENZA (*) (Emergenza di 2° o 3° livello)

(*) In caso di GRANDE EMERGENZA, AVVISARE IMMEDIATAMENTE la Capitaneria di Porto di Venezia

Quindi il Tecnico Pontile di S. Leonardo e l'OPE in Turno devono:

- Staccare i bracci di scarica e mettere immediatamente in atto, muniti degli idonei Dispositivi di Protezione Individuale, le operazioni che riducano gli effetti del pericolo.
- Organizzare il pronto intervento con mezzi fissi e mobili a disposizione.
- Dare disposizioni all'Operatore in Turno Isola dei Petroli per le azioni da intraprendere (chiusura serbatoi di scarica o altro).
- Tenersi in contatto via radio ricetrasmittente (canale "1 HSE di emergenza") con il RTO MOV.
- Collaborare con la Squadra di Pronto Intervento al suo arrivo al Pontile di S. Leonardo.
- In caso di necessità far allontanare tutto il personale presente per raggiungere il Centro di Evacuazione come indicato nella "Planimetria con le Vie di Fuga, Punti di raccolta e Centri di evacuazione di Raffineria e San Leonardo" in **Allegato 11**.

In caso di spanto in mare, sentito anche il Coordinatore dell’Emergenza devono disporre:

- L’immediata chiusura delle panne galleggianti di tipo metallico poste a nord-ovest della palancolata che delimita il bacino d’evoluzione della darsena e che chiude il ghebo.
- La chiusura delle panne galleggianti in materiale plastico, poste sui rulli all’imboccatura del bacino.
- La disattivazione di qualsiasi sorgente d’ignizione.
- Il collocamento sopravento del personale che opera sul luogo ove è avvenuto lo sversamento.
- L’esecuzione di prove ambientali e contenuto d’ossigeno della zona dell’evento.

COORDINATORE PONTILE E ISOLA DEI PETROLI MOV (VVF AUSILIARIO)

Il Coordinatore Pontili e Isola dei Petroli, fuori dal normale orario di lavoro giornaliero, in caso di incidente al PONTILE di S. LEONARDO, al segnale di:

ALLARME

Oppure

EMERGENZA (Emergenza di 1° livello)

Oppure

GRANDE EMERGENZA (*) (Emergenza di 2° o 3° livello)

(*) In caso di GRANDE EMERGENZA, AVVISARE IMMEDIATAMENTE la Capitaneria di Porto di Venezia

deve:

- Se alla guida della motobarca portarsi immediatamente al Pontile Est della Darsena di Raffineria.
- Tenersi a disposizione (canale “HSE”) del Coordinatore dell’Emergenza RTO MOV.

3.4. EMERGENZA NELLE AREE NON SEVESO DELLA RAFFINERIA

Per le Emergenze delle aree non Seveso della Raffineria la Squadra di Pronto Intervento è la stessa delle altre aree di Raffineria, per tutti i dettagli consultare il Piano di Emergenza specifico delle Aree non Seveso.

3.5. EMERGENZE SANITARIE

L’Emergenza Sanitaria costituisce l'insieme delle funzioni di comunicazione, intervento e soccorso al verificarsi di emergenze e/o urgenze sanitarie che, in funzione della gravità, possono comportare la richiesta di intervento del Servizio Sanitario di Emergenza/Urgenza (118).

L’Emergenza Sanitaria può riguardare i seguenti eventi:

- Malori, riferibili a qualsiasi forma morbosa non provocata dall’attività lavorativa;
- Infortuni, quali ustioni, traumi, etc., riferibili all’attività lavorativa;
- Intossicazioni causate da rilascio di gas tossici, sempre riferibili alle attività di lavoro.

La gestione dell’emergenza sanitaria è disciplinata nella sezione “Norme Comportamentali” e nello strumento “Primo Soccorso” elencato nella “Documentazione esterna connessa” (**allegato 4**).

La Raffineria dispone di un servizio Sanitario interno di Primo soccorso per il trattamento degli infortunati.

Servizio Sanitario

Il servizio Sanitario è costituito da un Medico Competente, da un Infermiere professionale in servizio giornaliero.

Nel caso di Emergenza Sanitaria al di fuori dell’orario di lavoro dovrà essere contattato il Servizio Sanitario di Emergenza/Urgenza (118).

Medico Competente

Il Medico Competente è presente in Raffineria a tempo parziale, tuttavia sempre reperibile in caso di necessità.

Il medico, coadiuvato dagli Addetti Infermeria, provvede oltre alle visite mediche periodiche, previste dalle norme di legge, agli interventi di primo soccorso medico agli infortunati, se presente.

Addetti all’Infermeria

L’infermiere Professionale coadiuva la Squadra di Pronto Intervento, che ha il compito di adoperarsi negli interventi di primo soccorso come a titolo di esempio non esaustivo:

- Rianimazione cardiopolmonare di base (respirazione artificiale e massaggio cardiaco esterno), anche con uso di defibrillatore semi automatico esterno (solo da parte del personale qualificato ed addestrato al suo utilizzo);
- Manovre emostatiche.

Sempre seguiti dall’immediata richiesta d’intervento medico o di ricovero al Pronto Soccorso del più vicino ospedale.



Primo Soccorso

Ai sensi del DM n. 388 del 17.07.2003 la Raffineria ha designato il seguente personale quale addetto al Primo Soccorso:

- Tecnico Antincendio
- Operatore Antincendio
- OPE MOV Blender/ZNE
- OPE MOV Pontili
- Tecnico Pontile S. Leonardo
- Operatore in turno S. Leonardo
- Tecnico di Sicurezza Giornaliero
- n. 3 Addetti al carico MOV ZNE (VVF d' Area)
- n. 1 Addetti MAN (VVF d'Area)

La Gestione del Primo Soccorso è regolamentata dallo strumento - Primo soccorso, elencato in **Allegato 4** "Documentazione esterna connessa".



3.6. EMERGENZA SEGUITO DI EVENTI NATURALI ESTREMI

Alcuni **eventi naturali** quali:

- Sisma
- Trombe d'aria/Tornado
- Allagamenti/Alluvioni/Maremoti
- Fulminazioni

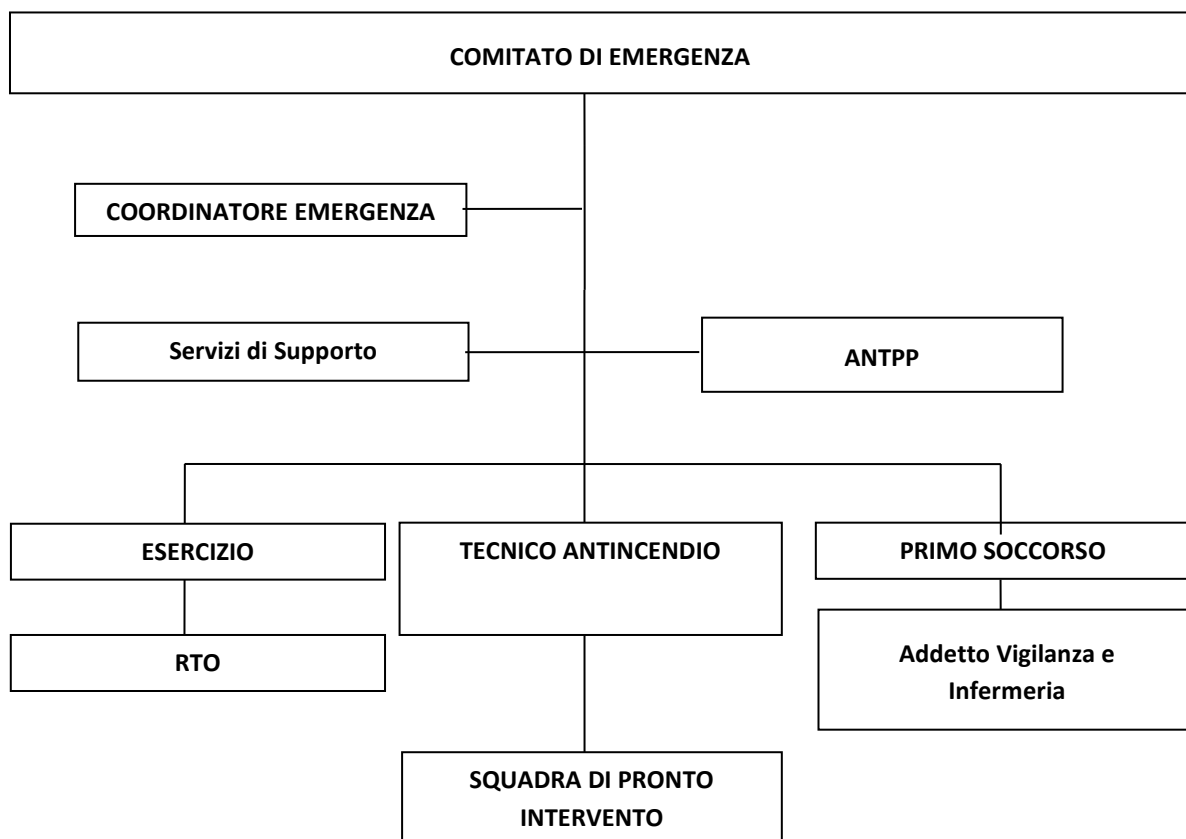
possono essere potenzialmente origine di infortuni, danni od incidenti industriali definiti per questo “**Na-Tech**” (Natural-Technological) ad indicare la loro doppia composizione, naturale e tecnologica.

Questi incidenti costituiscono un rischio addizionale che potenzialmente può assumere entità rilevante e richiede pertanto specifiche modalità di intervento.

Nell’**Allegato 8** sono indicati i comportamenti da attuare per affrontare possibili situazioni di emergenza derivanti da questo tipo di fenomeni.

3.7. GESTIONE DELL'EMERGENZA

Di seguito si riporta in sintesi lo schema organizzativo per la gestione dell'emergenza.



RUOLO	POSIZIONI DELLA S.P.I.
VVF Effettivo	Operatore Antincendio
VVF Effettivo	OPE MOV Pontili
VVF Effettivo	OPE MOV Blender
VVF Ausiliario	Consollista/Coordinatore MOV
VVF Ausiliario	OPE MOV Blender
VVF Ausiliario	OPE MOV Coord. Pontili e Isola Petroli
VVF Ausiliario	Tecnico Consollista Reti o OPE CTE PAM TE
VVF Ausiliario	Addetto LABO Analista in Semi Turno
Vigile del Fuoco d'Area	

3.8. MEZZI DI COMUNICAZIONE E SEGNALAZIONE DI EMERGENZA

La Raffineria dispone dei seguenti sistemi:

- **Telefonico (15333)** che consente l'immediata comunicazione con i Vigili del Fuoco di Raffineria per segnalare la situazione di allarme e l'azionamento della sirena dislocata nel deposito mezzi antincendio. La conversazione telefonica viene udita automaticamente su tutte le radio ricetrasmittenti (canale 1- HSE);
- **n. 3 sirene** ubicate rispettivamente sopra il fabbricato uffici della Direzione, sopra la sala tecnica impianti (ex sala controllo centralizzata) ed una adiacente al reparto TE/PAM che diffondono la segnalazione codificata dei casi di allarme e/o di emergenza. Dette sirene sono attivabili dalla stazione Antincendio ed in parallelo dalla Portineria Principale.
- **Un sistema altoparlanti** dotato di tre centraline di comando e di una fitta rete di altoparlanti in grado di diffondere eventuali messaggi in tutte le aree della Raffineria, compresi gli uffici, le officine, il Laboratorio Chimico ed i cantieri delle ditte Terze.

Le tre centraline di comando sono ubicate presso:

- Sala del Comitato di Emergenza
- Rimessa Antincendio
- Portineria

Al sistema è collegata, per poter trasmettere messaggi, anche la ricetrasmittente del Tecnico Antincendio e del Responsabile Antincendio ANTPP.

- Monitor attivabili dalla Stazione Antincendio per la segnalazione ai Vigili del Fuoco Ausiliari ed al personale interessato dell'allarme e della zona interessata dall'evento;

I sistemi di allarme vengono provati ogni giorno, per accertare l'efficienza; una volta alla settimana (mercoledì) viene effettuata una prova del sistema altoparlanti di Raffineria.

I sistemi di comunicazione utilizzati in Raffineria durante l'emergenza, oltre ai già descritti (sirene e monitor dedicati), consistono in:

- Rete telefonica interna ed esterna;
- Ponte radio in VHF Simplex con terminali ricetrasmittenti
- Sistema automatico di chiamate telefoniche.

I numeri telefonici da utilizzare per le comunicazioni in caso di emergenza sono riportati negli **Allegati 7, 9 e 10**.

In caso di fuori servizio della centrale telefonica interna, è possibile accedere alle esterne TIM utilizzando i numeri telefonici interni (**Allegato 7**).

3.9. RISORSE IMPIANTISTICHE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Di seguito si riporta una descrizione generale di tutti i sistemi di protezione antincendio in dotazione alla Raffineria; per una descrizione di dettaglio degli stessi si rimanda al Manuale Antincendio.

3.9.1. RISORSE IMPIANTISTICHE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

La protezione antincendio della Raffineria di Venezia è realizzata mediante l'installazione di impianti fissi ed attrezzature fisse e mobili antincendio.

L'**impianto antincendio di stabilimento** è costituito principalmente da:

- 1 Rete Idrica Antincendio con Sistemi di Pompaggio
- 2 Impianti Idrici Antincendio di Raffreddamento
- 3 Barriere di Contenimento
- 4 Impianti di Estinzione a Schiuma
- 5 Impianti di Estinzione a Gas Alogenati
- 6 Attrezzature Fisse e Mobili Antincendio

Una descrizione completa dei sistemi di protezione antincendio è riportata nell'**Allegato 4** (Documentazione esterna - Descrizione Sistemi Antincendio) nel quale sono descritti i mezzi disponibili.

I dati tecnici delle apparecchiature del Sistema Antincendio sono invece riportati nel Manuale Operativo Antincendio.

Di seguito sono riportate le informazioni di tipo generale.

3.9.1.1. RETE ANTINCENDIO

Lo Stabilimento è dotato di una vasta rete antincendio, indipendente dalle altre reti idriche, tale rete è alimentata dai tre gruppi di pompe:

- A. n. 5 elettropompe antincendio installate in Raffineria, all'Impianto Trattamento Effluenti,
- B. n. 3 motopompe antincendio installate nella stazione di sollevamento acqua mare della Raffineria,
- C. n. 3 elettropompe installate in Isola Petroli.

Nell'**allegato 11** "Elenco Planimetrie allegate", si riportano le planimetrie della Rete Antincendio rispettivamente per:

- ✓ Raffineria-Zona Nord-Est-Isola dei Petroli
- ✓ San Leonardo

3.9.1.2. MEZZI MOBILI ANTINCENDIO

La Raffineria è dotata di mezzi mobili con attrezzature antincendio e agenti estinguenti.

Tutti gli automezzi e le motopompe sono dotati di lance a schiuma, lance per acqua, manichette ed attrezzi vari, per l'allacciamento ai vari impianti.

3.9.1.3. DOTAZIONE di SCHIUMOGENO E POLVERI ESTINGUENTI

La Raffineria di Venezia dispone di una dotazione di liquido schiumogeno che ammonta complessivamente a circa 250 tonnellate.

Di tale dotazione, nella zona Raffineria propriamente detta, una parte è dislocata nei serbatoi per liquido schiumogeno distribuiti nell'area dello Stabilimento, una parte è disposta in fusti ed in un apposito serbatoio (presso la Stazione Antincendio ed un'altra costituisce la dotazione degli automezzi.

Oltre alla carica dei vari mezzi mobili e portatili, presso la Stazione Antincendio è disponibile scorta di polvere per incendi di classe A, B e C per ricarica e/o sostituzione per manutenzione periodica.

3.9.1.4. DOTAZIONE ESTINTORI

Nelle varie zone della Raffineria propriamente detta sono disposti circa 820 estintori distribuiti negli impianti e nelle aree dello Stabilimento.

3.9.1.5. PROTEZIONE ANTINCENDIO SERBATOI E APPARECCHIATURE DI RAFFINERIA, Z.N.E. E ISOLA PETROLI

Si rimanda per una descrizione più approfondita delle attrezzature all'**Allegato 4** (Documentazione esterna - Descrizione Sistemi Antincendio).

3.9.1.6. PROTEZIONE ANTINCENDIO PONTILE SAN LEONARDO

L'impianto antincendio del Porto S. Leonardo è stato studiato e realizzato per proteggere le attrezzature del pontile da possibili incendi derivati dalla presenza di navi ormeggiate ai due lati del pontile. Una descrizione più approfondita dell'Impianto Antincendio del Pontile di S. Leonardo è riportata all'**Allegato 4** (Documentazione esterna - Descrizione Sistemi Antincendio).

3.9.1.7. ATTREZZATURE PORTUALI A PROTEZIONE DI SPECCHI D'ACQUA

Il sistema antincendio, i mezzi antinquinamento e le scorte di materiale e sostanze ignifughe ed assorbenti, devono essere sempre pronti all'uso, in conformità alle quantità e qualità previste dalla **Capitaneria di Porto**.

3.9.1.8. MEZZI DI TRASPORTO NAVALI

La Raffineria dispone di due imbarcazioni (motobarche) di proprietà, una di riserva all'altra e sempre presenti al pontile della darsena e preposti in caso di emergenza al trasporto di mezzi e uomini da e per l'Isola Petrolì.

Vi è inoltre una terza imbarcazione non di proprietà ENI che effettua il trasporto del personale turnista da e per l'Isola San Leonardo (servizio a cura di una ditta esterna), che effettua l'orario 08:00/16:00 sette giorni su sette, in caso di emergenza è possibile richiedere l'intervento anche di questa imbarcazione a supporto dei mezzi disponibili al trasporto verso l'Isola Petrolì.

3.9.2. ALTRE RISORSE

La Raffineria dispone inoltre delle seguenti risorse:

- Impianti Fissi d'Irrorazione per Protezione d'Apparecchiature sugli Impianti di Produzione;
- Impianti Fissi Antincendio con Estinguenti Alogenati (descrizione in **Allegato 4**)
- Rete Fognaria (presente planimetria);
- Sistemi di Messa a Terra dei Serbatoi;
- Impianto di pretrattamento delle Acque Reflue;
- Impianti d'Illuminazione;
- Servizio di Vigilanza ed Accessi di Raffineria (presente planimetria)

In **allegato 12** "Elenco Planimetrie allegate" sono riportate, tutte le planimetrie citate.

3.9.3. SISTEMI DI RILEVAZIONE INCENDI E GAS

- Sistemi di rilevazione fumi e incendio nei vari fabbricati;
- Rete di sensori di rilevazione di H₂S, esplosività e fiamma (planimetria in **Allegato 11**);
- Rilevatori di Ammoniaca: nella nuova Unità POT, con azione di allarme ed automatica di intervento dei sistemi a diluvio / aspirazione forzata interni e della barriera d'acqua perimetrale esterna alla chilling unit (descrizione e planimetria in **Allegato 11**)

3.9.4. PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEGLI IMPIANTI FISSI ANTINCENDIO

ATTIVAZIONE DI UN IMPIANTO FISSO DI IRRORAZIONE

Tutti gli impianti fissi di irrorazione si possono attivare con l'apertura della valvola di radice, posta in prossimità del collettore della rete antincendio.

Su tutte le valvole di radice è chiaramente indicata l'apparecchiatura cui si riferiscono.

ATTIVAZIONE DI UN IMPIANTO FISSO A SCHIUMA

Tutti gli impianti fissi a schiuma fanno capo ad un premescolatore a spostamento di liquido per la formazione della miscela acqua/schiumogeno.

La miscela attraverso idonee linee viene inviata alle lance per la formazione della schiuma, che con opportuni versatori viene indirizzata nei punti "voluti" dell'apparecchiatura.

Per attivare l'impianto a schiuma è necessario aprire la valvola principale che alimenta il collettore del premescolatore e le due valvole: ingresso acqua/uscita schiumogeno dello stesso, poste sopra il collettore medesimo.

Se il premescolatore è posto a protezione di più serbatoi o apparecchiature, è necessario chiudere le valvole che intercettano il flusso alle utenze non interessate. Su tutte le valvole è chiaramente indicata l'apparecchiatura cui si riferiscono.

ATTIVAZIONE IMPIANTO ANTINCENDIO PENSILINE ATB

Ogni corsia, come ricordato sopra, è dotata di rilevatori di fiamma che, con logica “due su due” fanno aprire appositi spruzzatori di schiuma disposti sulla parte superiore della corsia interessata dall’evento e, contemporaneamente, vengono aperti spruzzatori d’acqua verso le due corsie attigue. L’attivazione di tutti i sistemi è possibile tramite pulsanti dedicati.

ATTIVAZIONE IMPIANTO FISSO ANTINCENDIO AL CARICO GPL

L’impianto consta: di un sistema di linee convogliano l’acqua a degli ugelli alla sommità delle tre baie di carico autobotti; di quattro schermi d’acqua per il contenimento/abbattimento di eventuali perdite, posti due sul lato nord e due sul lato sud delle pensiline; di una barriera d’acqua frazionata sul lato ovest per raffreddare le linee di adduzione di GPL alle pensiline; di quattro monitori fissi ai quattro punti cardinali.

L’impianto è attivabile con valvole a diluvio comandate a distanza attraverso i pulsanti “comando d’emergenza GPL” dislocati in ZNE e opportunamente segnalati. Tali “valvole a diluvio” si possono attivare automaticamente per l’intervento contemporaneo di due rilevatori d’esplosività in campo, oppure per l’intervento del sistema di rilevazione incendi “Tubo Rilsan”.

ATTIVAZIONE IMPIANTO ANTINCENDIO DARSENA

La centralina di comando impianto è di tipo oleodinamico per la movimentazione dei monitori mentre tutte le valvole sono assicurate da comandi elettrici (motorvalvole) Tutti i comandi sono opportunamente contrassegnati per una facile individuazione. La procedura è riportata, per la predetta centralina, in **Allegato 4**.

3.9.5. CONTROLLI E PROVE DEGLI IMPIANTI FISSI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Allo scopo di mantenere efficienti le varie attrezzature Antincendio e di Sicurezza di Raffineria si eseguono controlli ed ispezioni secondo determinate procedure e frequenze.

L’attività di ispezione e controllo è rivolta a varie tipologie di attrezzature per cui per ognuna sono state elaborate, a vari livelli, delle opportune specifiche e linee guida operative, secondo quanto disciplinato in specifiche procedure aziendali.

I risultati di tali attività sono utilizzati per programmare gli opportuni interventi manutentivi.

In termini generali, le Unità/Funzioni responsabili dell’esecuzione dei controlli e delle ispezioni per la Raffineria di Venezia sono le seguenti (per tipologia di attrezzatura):

Impianti e Apparecchiature di Sicurezza

Sono previsti controlli e prove di funzionamento periodico degli impianti e apparecchiature di sicurezza comprese quelle antincendio secondo quanto previsto dal DM 10/03/98.

Periodicità e Responsabilità dei controlli e delle prove sono riportate in allegato alle già citate specifiche procedure di Raffineria. Le modalità operative sono descritte nei rispettivi Manuali Operativi di reparto e nel Manuale Operativo ANTINCENDIO.

3.10. MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE

Gli indumenti protettivi in dotazione al personale di Raffineria sono elencati negli appositi strumenti del Sistema di Gestione.

In tutti i luoghi dove vengono usate sostanze chimiche pericolose caustiche o corrosive sono inoltre disponibili docce di emergenza opportunamente segnalate.

Ai limiti batteria impianti, ai pontili, alle pensiline di carico prodotti, in apposite cassette sono disponibili autoprotettori; mentre nelle sale controllo sono predisposte "cassette di emergenza" contenenti: autoprotettori, maschere a filtro, tute alluminizzate e antiacido, cinture di sicurezza, cuffie antirumore, in quantità sufficiente per gli operatori e per gli utenti eventuali. I Consollisti dispongono di impianto fisso con riserva d'aria respirabile.

3.11. CENTRO DI COORDINAMENTO EMERGENZA

Il Centro di Coordinamento è il luogo dove si riunisce il Comitato di Emergenza.

Esso è situato presso la sala biblioteca al secondo piano della palazzina Direzione.

In caso di necessità, è disponibile anche la sala attrezzata presso il Deposito Antincendio.

Tale centro è il nucleo più importante di tutta l'organizzazione poiché ad esso devono confluire tutte le informazioni aggiornate e precise su tutti gli aspetti rilevanti dell'emergenza.

Ha anche la funzione di assicurare il miglior supporto logistico a tutta l'organizzazione per l'intera durata dell'emergenza.

Esso sarà sempre presidiato durante l'emergenza dal Responsabile Gestione Emergenza e dai componenti del Comitato di Emergenza.

Tale centro è dotato della seguente documentazione ed attrezzatura:

Documentazione

- Copia del piano di Emergenza Interno
- Copia dei Piani di Emergenza di Impianto
- Copia del Piano di Emergenza Esterno
- Copia del Piano Antinquinamento della Capitaneria di Porto di Venezia
- Planimetria generale della area industriale di Porto Marghera
- Planimetrie della Raffineria con:
 - aree impianti (plot plan)
 - rete antincendio
 - attrezzature antincendio fisse/mobili
 - fognature
- Schemi di flusso degli impianti
- Raccolta delle Comunicazioni di Eventi Incidentali agli Enti Esterni
- Rapporto di Sicurezza della Raffineria redatto ai sensi del D.Lgs. 105/2015

Attrezzatura

- Apparecchi telefonici collegati direttamente con la rete esterna.
- Apparecchi fax programmati per l'inoltro automatico in sequenza dei fax di segnalazione/notifica
- Apparato radio ricetrasmittente con collegamento al sistema altoparlanti
- Postazione PC collegata alla rete intranet di Raffineria

La responsabilità dell'aggiornamento del materiale in dotazione è del **Responsabile HSE**.

3.12. RISORSE ESTERNE

In caso di Grande Emergenza, lo Stabilimento può avvalersi delle seguenti risorse esterne:

- VVF di Mestre e Marghera che raggiungono la Raffineria in circa 15 minuti (tel. 115)
- Operatori dell'Ospedale Civile di Mestre (SUEM Servizio Urbano Emergenza Mestre tel. 118) che raggiungono la Raffineria in circa 15 minuti
- Capitaneria di Porto di Venezia, nei casi di emergenza marittima e di spanti in mare, inclusi i mezzi antinquinamento delle società ad essa collegate (Guardie ai Fuochi)

È compito del Comitato di Emergenza valutare la necessità di attivare risorse esterne, nonché attivare il Piano di Emergenza Esterno.

I recapiti ed i numeri telefonici delle Risorse Esterne sono riportati in **Allegato 9 - 10- 12**.

È possibile, infine, attivare il Piano di Emergenza di Divisione e/o di HSE ENI (Corporate), ai fini del reperimento di eventuali ulteriori risorse da altre Raffinerie/Società del Gruppo. Le relative procedure di attuazione sono riportate nell'**Allegato 4** "Documentazione esterna connessa". Il Centro di Coordinamento è il luogo dove si riunisce il Comitato di Emergenza.

3.13. MODALITA' DI INTERVENTO (SCHEDE TECNICHE)

L'**allegato 5** al presente documento riporta una serie di schede di intervento che riportano le indicazioni generali di intervento da adottare per le diverse ipotesi incidentali e di emergenza individuati in Raffineria.

Gli eventi incidentali ritenuti credibili che possono determinare una situazione di emergenza all'interno della Raffineria sono:

- Rilasci, con o senza incendio, di gas o idrocarburi liquidi, limitatamente all'area dello Stabilimento,
- Rilasci di sostanze tossiche,
- Svernamenti d'idrocarburi su suolo o specchi acquei.
- Eventi esogeni da Piano di Emergenza Esterno (P.E.E.)

Per quanto concerne gli eventi incidentali rilevanti (Top Events), ad integrazione del presente documento e delle succitate schede generiche, sono stati elaborati i PIANI DI EMERGENZA D'IMPIANTO, dove vengono descritte le azioni da svolgere da parte del personale dipendente nel momento in cui si verificasse un'emergenza. In questi documenti sono stati analizzati tutti i Top Events desunti dall'Analisi di Rischio eseguita nella Raffineria e riportati nel Rapporto di Sicurezza.

3.14. RUOLI E RESPONSABILITA' PER LA BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE DALL'EMERGENZA

Le acque inquinate eventualmente prodotte dall'intervento delle Squadre di Pronto Intervento, convogliate nella rete fognaria, saranno opportunamente deviate su appositi serbatoi, analizzate e successivamente conferite al Depuratore consortile. Inoltre, è già previsto nel Sistema di Gestione Integrato della Raffineria uno strumento per la "Protezione Acque di Falda e Sottosuolo" (vedi **allegato 4** "Documentazione Esterna") nella quale si individuano i ruoli e le responsabilità degli addetti al monitoraggio delle acque di falda.

Laddove, sia necessario, i residui carboniosi e gli estinguenti eventualmente utilizzati, saranno oggetto di raschiatura superficiale e, dopo successiva caratterizzazione, saranno avviati a discarica come previsto dallo strumento "Gestione rifiuti" (vedi **allegato 4** "Documentazione Esterna") del Sistema di Gestione Integrato della Raffineria riguardate alla "Gestione di Rifiuti di Raffineria" ottemperando quanto previsto dal D. Lgs 152/06 e s.m.i.

3.15. RUOLI E RESPONSABILITA' PER RIPRISTINO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA

Il personale della Squadra di Pronto Intervento dovrà verificare che non **sussistano condizioni di pericolo nell'area interessata della emergenza**.

Il personale di impianto ha la responsabilità di verificare gli aspetti operativi delle apparecchiature e

Il personale dei Servizi Tecnici dovrà verificare gli aspetti strutturali delle apparecchiature.

A seguito dei precedenti controlli le diverse Unità operative interverranno per quanto di competenza per ripristinare l'attività produttiva.

4 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE E PROCEDURE DI ALLARME

4.1. DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONI

Le situazioni di “Allarme” ed “Emergenza” ¹ sono classificate in funzione della presumibile magnitudo delle stesse e delle risorse necessarie per fronteggiarle (in ordine di gravità):

TIPO	DESCRIZIONE
ALLARME SENZA PERCEPIBILITA' ALL'ESTERNO	Situazione di pericolo non grave conseguente ad un'anomalia/evento che, dopo il suo insorgere non abbia tendenza a diffondersi e sia di tempestiva e immediata risoluzione. Possono rientrare nella situazione di allarme anche eventi di carattere sanitario.
ALLARME CON PERCEPIBILITA' ALL'ESTERNO	Situazione di pericolo non grave conseguente ad un'anomalia/evento che, dopo il suo insorgere non abbia tendenza a diffondersi e sia di tempestiva e immediata risoluzione ma che sia percepibile all'esterno del sito.
EMERGENZA DI 1° LIVELLO (Livello di ATTENZIONE per il PEE ²)	Situazione di pericolo generata da un'anomalia/evento gestibile a livello di sito con il personale ed i mezzi in dotazione in loco, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro. Lo stato di “Emergenza” rappresenta l'evoluzione di un evento anomalo.
EMERGENZA DI 2° LIVELLO (Livello di PREALLARME per il PEE)	Situazione di pericolo conseguente ad un'anomalia/evento gestibile a livello locale sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con l'assistenza delle funzioni centrali dell'unità di business/società controllata estera interessata e/o di Autorità ed Amministrazioni pubbliche a livello periferico.
EMERGENZA DI 3° LIVELLO (Livello di ALLARME per il PEE)	Situazione di grave pericolo per il sito e/o il territorio circostante conseguente ad un'anomalia/evento gestibile dal Datore di Lavoro con l'ausilio del “team di emergenza” delle unità di business interessate e/o con l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno e/o con l'ausilio delle Autorità ed Amministrazioni pubbliche a livello centrale. In caso di emergenze di 3° livello di notevole impatto, può essere necessario che eni coordini centralmente il supporto tecnico e specialistico disponibile nelle diverse unità di business
CESSATO ALLARME/EMERGENZA	Situazione nella quale sono state ripristinate le condizioni di sicurezza

¹ Anche in coerenza con quanto indicato nella Management System Guideline (MSG) HSE – Allegato H “Piani di emergenza e crisi” di eni spa.

² PEE = Piano di emergenza Esterno



Il PEE riporta:

ATTENZIONE

stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il Gestore informa l'Autorità Preposta (AP) e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE. L'AP assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001). In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

4.2. SEGNALAZIONI

Chiunque individua qualsiasi situazione di PERICOLO IMMINENTE, deve immediatamente segnalarla componendo il numero di telefono

1 5 3 3 3

VIGILI DEL FUOCO

DEPOSITO MEZZI ANTINCENDIO

PRECISANDO: NOME e LUOGO

EVENTO CON PERICOLO IMMINENTE IN ATTO (RILASCIO DI GAS O VAPORI, RILASCIO DI LIQUIDO, PRINCIPIO DI INCENDIO)

Possono essere esclusi dall'obbligo di segnalazione eventi circoscritti rispetto ai quali sia possibile intervenire in tempi adeguati per escludere la condizione di pericolo imminente, quali: rilasci confinati, fuoriuscita di fumo da apparecchi ed in generale fenomeni senza prevedibili evoluzioni incidentali.

I principi di incendio sono assimilati agli incendi e danno luogo ad Allarme/Emergenza qualora essi non siano affrontabili in sicurezza con i mezzi localmente disponibili (ad es. estintori, idranti, lancia vapore, etc.) da coloro che sono presenti.

4.3. DIVULGAZIONE DEGLI ALLARMI E DELLE EMERGENZE

La divulgazione interna degli allarmi e delle emergenze in Raffineria si esegue tramite i preposti sistemi sonori secondo le seguenti modalità:

TIPO	DESCRIZIONE
ALLARME	2 suoni di sirena di 5 secondi ciascuno, intervallati da una pausa di due secondi
EMERGENZA DI 1° LIVELLO (Livello di ATTENZIONE per il PEE)	4 suoni di sirena di 5 secondi ciascuno, intervallati da pause di due secondi.
EMERGENZA DI 2° o 3° LIVELLO (Livello di PREALLARME o ALLARME per il PEE)	6 suoni di sirena di 5 secondi ciascuno, intervallati da pause di due secondi.
CESSATO ALLARME	1 suono di sirena della durata di 15 secondi

Messaggi di chiarimento sull'evento saranno diffusi attraverso la rete altoparlanti di Raffineria.

Tutte le comunicazioni inerenti all'emergenza saranno effettuate sul canale "HSE" del sistema radio.

4.4. PROCEDURE DI SEGNALAZIONE, DIVULGAZIONE E GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI ALLARME ED EMERGENZA

4.4.1. SEGNALAZIONE DEGLI ALLARMI ED EMERGENZE

Qualunque persona, dipendente o meno, che individua una situazione di pericolo deve segnalarlo **immediatamente** componendo il numero telefonico “15333” dal più vicino apparecchio telefonico.

Il ricevitore telefonico (15333) corrisponde al deposito antincendio che riceve la comunicazione di allarme.

Nel solo caso in cui il personale del deposito antincendio è già impegnato in una situazione di emergenza, il ricevitore telefonico “15333” è presidiato in parallelo in portineria dall’Addetto Portierato.

4.4.2. DIFFUSIONE DELL’ALLARME E DELL’EMERGENZA

La comunicazione telefonica con il “15333” viene trasmessa sul sistema radio di Raffineria.

A seguito del messaggio ricevuto i Vigili del Fuoco presenti in Deposito Antincendio:

- attivano il sistema sonoro (sirene) di segnalazione “Allarme” e avvio pompe di Emergenza della Rete Antincendio;
- visualizzano la zona dell’evento tramite l’attivazione di appositi monitor.

4.4.3. ATTIVAZIONE DELLA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

Nel momento della segnalazione dell’evento (tramite il 15333), tutti i membri della Squadra di Pronto Intervento, sentita la segnalazione di allarme (radio ricetrasmittente) si dirigono sul luogo dell’evento.

Inoltre, gli addetti della Squadra di pronto Intervento vengono indirizzati sul luogo dell’evento tramite i monitor di segnalazione posizionati nei diversi reparti della Raffineria. Su detti monitor viene visualizzata la zona di Raffineria dove si è verificato l’evento.

Sui monitor è possibile visualizzare, altresì, il Segnale di chiamata a raccolta presso il reparto Antincendio di tutti i componenti della Squadra di Pronto Intervento.

4.4.4. AVVIO DELLE POMPE ANTINCENDIO

L’attivazione della procedura di allarme in Raffineria, tramite il pulsante dedicato ubicato in stazione antincendio, provvede ad avviare automaticamente le pompe antincendio come di seguito descritto.

Per la definizione delle logiche di avviamento sono stati previsti, a seconda del luogo in cui potrebbe svilupparsi l’emergenza, sequenze differenti di avviamento automatico pompe.

Caso 1: Emergenza in Area Raffineria

- a) Partono per prime le tre elettropompe ubicate al TE che prelevano acqua dolce (P29A/B/C); dette pompe si avviano in sequenza e in modo automatico per bassa pressione della rete antincendio;

- b) Successivamente si avviano in sequenza e in modo automatico, sempre per bassa pressione di rete, le tre motopompe (MP1, MP2, MP3) ubicate alle PAM che prelevano acqua mare dalla Laguna;
- c) Successivamente, sempre per bassa pressione di rete, si avviano in sequenza e in modo automatico le tre elettropompe (P1, P2, P3) ubicate in Isola dei Petroli che prelevano acqua mare dalla Laguna.

Caso 2: Emergenza in Isola dei Petroli

- a) Partono per prime le tre elettropompe ubicate al TE che prelevano acqua dolce (P29A/B/C); dette pompe si avviano in sequenza e in modo automatico per bassa pressione della rete antincendio;
- b) Successivamente si avviano in sequenza e in modo automatico, sempre per bassa pressione di rete, le tre elettropompe (P1, P2, P3) ubicate in Isola dei Petroli che prelevano acqua mare dalla Laguna;
- c) Successivamente, sempre per bassa pressione di rete, si avviano in sequenza e in modo automatico, le tre motopompe (MP1, MP2, MP3) ubicate alle PAM che prelevano acqua mare dalla Laguna.

Caso 3: Emergenza per Mancanza Energia Elettrica

In tale caso partono in sequenza le tre motopompe MP1; MP2 e MP3 ubicate alle (PAM).

4.4.5. EVOLUZIONE DELL'EMERGENZA

Al segnale di Allarme i Vigili del Fuoco di Raffineria si dirigono con uno o due automezzi sul luogo della emergenza.

Il Tecnico Antincendio della Squadra di Pronto Intervento valutata la gravità della situazione comunica, mediante radio trasmittente, al Comitato di Emergenza o al Coordinatore dell'emergenza in caso il CdE non sia ancora costituito, se trattasi di:

EMERGENZA DI 1° LIVELLO

oppure in caso di risoluzione dell'evento

CESSATO ALLARME

Il Comitato di Emergenza in collegamento con il Tecnico Antincendio deve valutare se l'evento possa continuare ad essere fronteggiato con le risorse di Raffineria e comunicare eventualmente in Portineria la situazione di:

EMERGENZA DI 2° o 3° LIVELLO

Le suddette funzioni **fuori dal normale orario di lavoro e fino alla costituzione del Comitato di Emergenza**, sono svolte dal Coordinatore dell'emergenza di concerto con Tecnico Antincendio e l'**RTO di Impianto**.

Dopo che sono state ripristinate le condizioni di sicurezza, il Comitato di Emergenza comunicherà in Portineria la situazione di:

CESSATO ALLARME



4.5. EVACUAZIONE

4.5.1. RAGGIUNGIMENTO DEI PUNTI DI RACCOLTA

Successivamente alla segnalazione di Emergenza, il personale non direttamente interessato nell’Emergenza, deve recarsi nei Punti di Raccolta della Raffineria (le modalità comportamentali di dettaglio sono riportate nella Sezione “Norme Comportamentali”).

4.5.2. EVACUAZIONE

La responsabilità di decidere l’Evacuazione è del Responsabile Gestione dell’Emergenza.

La comunicazione di evacuazione sarà diffusa, mediante il sistema di altoparlanti, indicando la zona da evacuare, in forma chiara ed inequivocabile.

Le modalità comportamentali di dettaglio durante l’Evacuazione sono riportate nella Sezione “Norme Comportamentali”.

4.6. COMUNICAZIONE CON ENTI ESTERNI

La “funzione” incaricata della comunicazione con gli Ente Esterni è il Comitato d’Emergenza (oppure il Coordinatore dell’Emergenza (RTO MOV) fino alla costituzione del Comitato stesso).

Per la modulistica si farà riferimento a quanto contenuto nell’**Allegato 4** Documentazione esterna – “Linee Guida sulle Comunicazioni ad Enti Esterni di un Evento Incidentale”.

1) Al di fuori dell’orario di lavoro e/o fino al costituirsi del COMITATO DI EMERGENZA (CE)

Stato	Responsabilità di Gestione	Responsabilità delle Comunicazioni scritte/telefoniche verso l’esterno.	Responsabilità Operativa anche con eventuale presenza di Vigili del Fuoco del Corpo nazionale.
ALLARME SENZA PERCEPIBILITA’ ALL’ESTERNO	RTO MOV	RTO MOV quando costituito le funzioni passano al COMITATO DI EMERGENZA (CE) e/o GESTORE provvederà ad una informativa di tipo telefonico al 115, e alla Sala Controllo Simage specificando di informare la Capitaneria di Porto qualora l’evento potesse avere ripercussioni verso l’area navigabile o se vi siano navi ormeggiate in darsena.	Tecnico Antincendio
ALLARME CON PERCEPIBILITA’ ALL’ESTERNO	RTO MOV	RTO MOV assicura le seguenti azioni: 1) predispone e invia mail (Modulo in Allegato 4.4); 2) informa se già costituito il Comitato di Emergenza e/o il Gestore ; effettua una chiamata telefonica informativa e preliminare al 115, e alla Sala Controllo Simage specificando di informare la Capitaneria di Porto qualora l’evento potesse avere ripercussioni verso l’area navigabile o se vi siano navi ormeggiate in darsena.	Tecnico Antincendio
EMERGENZA DAL PRIMO LIVELLO IN SU	RTO MOV	RTO MOV assicura le seguenti azioni: 1) fornisce informazioni su eventuali richieste da parte di enti esterni; 2) predispone e invio mail (Modulo in Allegato 4.4); 3) informa, se già costituito, il Comitato di Emergenza e/o il Gestore; 4) richiede l'organizzazione della squadra di supporto manutentivo.	Tecnico Antincendio

2) Durante l'orario di lavoro

Stato	Responsabilità di Gestione	Responsabilità delle Comunicazioni scritte/telefoniche verso l'esterno.	Responsabilità Operativa anche con eventuale presenza di Vigili del Fuoco del Corpo nazionale.
ALLARME SENZA PERCEPIBILITA' ALL'ESTERNO	COMITATO DI EMERGENZA in ordine: DIR; ESE; CAT; PROSER; MSP; HSE; ATE; PFSO; HR.	COMITATO DI EMERGENZA (CE) quando costituito e/o GESTORE provvederà ad una informativa di tipo telefonica al 115 , e alla Sala Controllo Simage specificando di informare la Capitaneria di Porto se l'evento potrebbe avere ripercussioni verso l'area navigabile o se vi sono navi ormeggiate in darsena.	Tecnico Antincendio
ALLARME CON PERCEPIBILITA' ALL'ESTERNO	COMITATO DI EMERGENZA in ordine: DIR; ESE; CAT; PROSER; MSP; HSE; ATE; PFSO; HR.	COMITATO DI EMERGENZA assicura le seguenti azioni: 1) predispone e invio mail (Modulo in Allegato 4.4); effettua una chiamata telefonica informativa e preliminare al 115, e alla Sala Controllo Simage specificando di informare la Capitaneria di Porto se l'evento potrebbe avere ripercussioni verso l'area navigabile o se vi sono navi ormeggiate in darsena.	Tecnico Antincendio
EMERGENZA DAL PRIMO LIVELLO IN SU	COMITATO DI EMERGENZA in ordine: DIR; ESE; CAT; PROSER; MSP; HSE; ATE; PFSO; HR.	COMITATO DI EMERGENZA assicura le seguenti azioni: 1) fornisce informazioni su eventuali richieste da parte di enti esterni; 2) predispone e invio mail (Modulo in Allegato 4.4); richiede l'organizzazione della squadra di supporto manutentivo.	Tecnico Antincendio

5 NORME COMPORTAMENTALI

In caso di attivazione di **ALLARME TUTTO IL PERSONALE** deve osservare le seguenti norme comportamentali.

5.1. NORME DI CARATTERE GENERALE

- Interrompere tutti i prelievi dalla rete antincendio.
- Sgomberare strade ed accessi per consentire l'agevole transito dei mezzi di soccorso.
- Interrompere immediatamente qualsiasi conversazione telefonica o via radio: precedenza assoluta alle comunicazioni riguardanti l'emergenza.
- Sospendere tutti i lavori di costruzione e manutenzione, mettere in sicurezza le relative attrezzature ed attendere istruzioni.
- Fermare i motori a combustione interna (autovetture, motocompressori, etc.).
- Sospendere tutte le operazioni di carico scarico via terra, via mare, via tubazione ed intercettare le relative valvole.
- È fatto divieto a chiunque non sia direttamente interessato all'intervento, di recarsi o sostare sul luogo del pericolo.
- In caso di fuga di gas allontanarsi immediatamente mantenendosi sopravvento rispetto alla fuga di gas.
- Attenersi alle eventuali altre indicazioni diffuse attraverso la rete altoparlanti.

5.2. PROCEDURE DI ALLONTANAMENTO

5.2.1. NORME GENERALI

Al segnale di **EMERGENZA** il personale non direttamente coinvolto nelle azioni di intervento, deve allontanarsi dal luogo dell'evento, portandosi fuori dall'area a bordo strada.

A. Allontanamento dall'incendio

In caso d'incendio il personale non coinvolto direttamente nelle azioni di contenimento dell'evento dovrà abbandonare l'area dell'emergenza mantenendosi in condizioni di sopravvento e comunque allontanandosi dalle fiamme.

B. Allontanamento dalla Zona di Rilascio Tossico

In caso di rilascio tossico (tipicamente per rilascio di H₂S od Ammoniaca da Impianto POT), il personale non coinvolto direttamente nelle azioni di contenimento dell'evento, dovrà allontanarsi dall'area dell'emergenza mantenendosi sopravvento o spostandosi trasversalmente



5.2.2. RAGGIUNGIMENTO DEI PUNTI DI RACCOLTA

Successivamente alla segnalazione di emergenza, il personale non direttamente incaricato di una funzione nell'organizzazione dell'Emergenza, deve recarsi nei Punti di Raccolta della Raffineria, indicati nella "Planimetria con le Vie di Fuga, Punti di raccolta e Centri di evacuazione di Raffineria e San Leonardo" in **Allegato 11**.

Qualora i Punti di Raccolta non siano raggiungibili sopravento o l'area sia interessata dagli effetti dell'evento, il personale dovrà recarsi verso un Centro di Evacuazione seguendo una via di fuga che garantisca il percorso in sicurezza.

I Punti di Raccolta sono identificati come di seguito:

PERSONALE OPERATIVO NON COINVOLTO NELL'EMERGENZA: i rispettivi locali adiacenti alle Sale Controllo
PERSONALE DI MANUTENZIONE: le rispettive officine
PERSONALE CONTRATTISTA (TERZI): le rispettive officine o cantieri nelle aree indicate da apposita cartellonistica. Per la sola area <u>IMPRESE TERZE No.2</u> , per i Cantieri indicati con numerazione 7 in planimetria, i punti di raccolta sono solo quelli adiacenti alla strada ottava (lato darsena).
VISITATORI: devono seguire il proprio referente.
PERSONALE UFFICI, MAGAZZINO, LABORATORIO, ETC.: i rispettivi uffici

Ogni punto di raccolta avrà un proprio responsabile (Responsabili di Unità, per il personale della Raffineria, ed i singoli Capi Cantiere, per ciascuna delle ditte terze presenti). Ciascun responsabile dovrà effettuare un primo censimento delle persone presenti presso il punto di raccolta.



5.3. PROCEDURA DI EVACUAZIONE

La responsabilità di decidere l'Evacuazione è del **Responsabile Gestione dell'Emergenza**.

La comunicazione di evacuazione sarà diffusa, mediante il sistema di altoparlanti, indicando la zona da evacuare, in forma chiara ed inequivocabile.

In caso di Evacuazione:

Si deve abbandonare i Punti di Raccolta in ordine, senza correre e dopo aver messo in sicurezza le proprie apparecchiature o attrezzature.
In caso di segnalazione (acustica, visiva e vibrazione) del rilevatore portatile con lettura di H ₂ S, indossare la maschera di fuga .
Utilizzare i percorsi preferenziali (Vie di Fuga) come da cartelli segnaletici (vedi disegno planimetrico riportato alla fine del presente paragrafo), per il raggiungimento dei Centri di Evacuazione.
In caso di Evacuazione totale il deflusso deve avvenire gradualmente , a partire dalle zone più vicine a quella di pericolo. Allontanarsi mantenendosi sopravento o spostandosi trasversalmente alla direzione del vento dopo aver verificato la posizione delle maniche a vento.
Alla comunicazione di Evacuazione sarà cura della Portineria, aprire i cancelli delle Uscite di Emergenza ed impedire l'accesso di veicoli non pertinenti l'Emergenza.
il personale (aziendale e terzi) deve depositare il badge personale nelle apposite cassette di raccolta poste in corrispondenza dei varchi.

I Centri di Evacuazione individuati ai fini della evacuazione della Raffineria sono i seguenti:

- **CE 1** - Piazzale antistante l'edificio Direzione (parcheggio autovetture)
- **CE 2** - Area antistante uscita Zona Nord-Est.

L'ubicazione dei Centri di Evacuazione è riportata nella "Planimetria con le Vie di Fuga, Punti di raccolta e Centri di evacuazione di Raffineria e San Leonardo" in **Allegato 11**.

In caso di emergenza con rilascio tossico o caratterizzata da effetti direzionali (ad es. getti infiammati, flash fire), è facoltà del Responsabile Gestione dell'Emergenza scegliere:

- una Via di Fuga diversa da quella programmata, in base alle indicazioni della "manica a vento"
- un Centro di Evacuazione differente da quello previsto da questo piano.



A tal proposito in funzione della tipologia di evento incidentale, ubicazione e direzione del vento sono identificabili anche i centri di evacuazione: CE4, CE5 e CE6 rispettivamente: il secondo adiacente al fabbricato turnista in Isola dei petroli; il terzo in area PIG sempre in Isola dei Petroli ed. quarto a San Leonardo

Sono identificabili anche i centri di evacuazione delle aree in corrispondenza dei varchi di Raffineria: C 18; C 19; C 21 e CNE 3.

Per tali varchi è prevista l'apertura con comando remoto da portineria principale, sia singolarmente che globalmente, sempre su espressa indicazione del Comitato di Emergenza/Coordinatore Emergenza.

Ogni Centro di Evacuazione avrà un Responsabile come di seguito indicato:

CE 1 – Security Manager: Piazzale antistante Direzione (parcheggio autovetture);

CE 2 – Coordinatore Ufficio Spedizioni: Area parcheggio autobotti zona Nord-Est

I Responsabili dei Centri di Evacuazione:

- effettuano il rilievo del personale evacuato (Personale ENI e personale Ditte Terze) mediante la registrazione (smarcatrice) dei badge raccolti e/o mediante raccolta dei moduli di presenza compilati dai Responsabili dei Punti di Raccolta (**Allegato 11** "Planimetria vie di fuga, punti di raccolta e centri di evacuazione").
- Provvedono alla consegna dei dati al Comitato di Emergenza, che effettuerà la verifica ai fini del censimento, sulla base delle informazioni delle presenze previste, rilevate dal sistema informativo di raffineria.

5.4. ASSISTENZA AI DISABILI

In questo Piano d'Emergenza Interno si considerano come disabili le persone con vista o udito limitati, oppure con mobilità limitata o che utilizzano sedie a rotelle.

Nel caso in cui l'emergenza si verifichi nel reparto in cui è ospitata la persona disabile, il Responsabile dell'assistenza e della cura delle persone disabili, rispettivamente:

- Per i dipendenti diretti, il Responsabile è l'immediato superiore;
- nel caso dei dipendenti di Ditte Terze (personale terzo), il Responsabile sarà il Capo Cantiere;
- nel caso di visitatori, il Responsabile Ospitante.

L'incaricato per tale compito prevede alla segnalazione, all'assistenza e all'aiuto per il raggiungimento di un luogo sicuro (Punto o Centro di Raccolta), nel momento in cui si verifichi una emergenza o venga dato il segnale di Evacuazione della Raffineria.

Nel caso in cui per lo svolgimento delle sue mansioni, il Responsabile non potesse espletare i compiti descritti nel paragrafo precedente, dovrà nominare un sostituto che provveda alle azioni predette.

Nel caso in cui l'emergenza si verifichi nel reparto in cui è ospitata la persona disabile, il Responsabile dovrà chiamare il Comitato d'Emergenza e richiedere l'assegnazione di una persona che possa portare l'ospite in luogo sicuro.



5.5. ASSISTENZA AGLI INFORTUNATI

5.5.1. PUNTI DI RACCOLTA DEGLI INFORTUNATI SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

Il primo punto di raccolta degli infortunati è il luogo vicino alla scena dell'Emergenza.

Durante il Normale Orario di Lavoro (NOL)

Il punto viene definito per ogni specifico incidente e consiste in un'apposita autoambulanza dotata di idonea attrezzatura che, con autista a bordo, si reca, sul luogo dell'incidente, posizionandosi in una zona ritenuta a "Distanza di Sicurezza". Sul luogo inoltre può intervenire anche il mezzo Poli Soccorso in dotazione alla squadra di emergenza interna dei VVF a supporto.

Fuori NOL

Il punto viene definito per ogni specifico incidente e consiste nel mezzo Poli Soccorso in dotazione alla squadra di emergenza interna dei VVF e se necessario viene richiesto l'intervento del 118.

5.5.2. PRESIDIO SANITARIO INFERMERIA

In Raffineria è predisposta una infermeria in locali a pianterreno, sito in un edificio sistemato in "Zona Sicura".

Sono stati inoltre predisposti nei vari reparti dello stabilimento, Pacchetti di Medicazione con materiale adatto per gli interventi immediati, generici e speciali, con le relative istruzioni per l'uso.

L'ubicazione del materiale di pronto intervento nei reparti è adeguatamente segnalata e contraddistinta con appositi colori.

5.5.3. PROCEDURE PER IL SOCCORSO AGLI INFORTUNATI

Primo Soccorso

Dato che il Medico Competente non è sempre presente e data la distanza tra i luoghi ove gli infortuni possono verificarsi e l'infermeria della Raffineria o il pronto soccorso del più vicino ospedale, i primi soccorsi costituiscono la forma di assistenza che deve essere prestata alla vittima di un infortunio o malore in attesa dell'arrivo o della disponibilità di un soccorso qualificato.

A tal proposito è stata definita una organizzazione per il Primo Soccorso e designati i lavoratori addetti al primo soccorso.

La descrizione dell'organizzazione, le figure coinvolte e le modalità di intervento sono descritte nello strumento "Primo Soccorso" (vedi **allegato 4** Documentazione esterna")

Nel caso di infortunati per eventi incidentali nelle aree esterne della Raffineria (strada pubblica e/o aree parcheggio) compatibilmente con le attività della Squadra di Pronto intervento all'interno dello stabilimento, potrà essere effettuato un primo soccorso in attesa dell'intervento del pubblico servizio.



Azione del personale di Infermeria

Il ruolo dell'Addetto all'Infermeria che è autorizzato a prestare i primi soccorsi all'infortunato sul luogo dell'Emergenza (in luogo sicuro), consiste essenzialmente nel:

- Valutare la situazione
- Identificare, se possibile, il danno subito dall'infortunato, le sue lesioni e il suo stato fisico
- Prestare un immediato e primo soccorso.
- Avvisare o fare avvisare il soccorso qualificato (Medico Competente o Pronto Soccorso Ospedaliero)

5.6. EMERGENZA TOSSICOLOGICA

In particolare, per i casi di **EMERGENZA TOSSICOLOGICA** la Società ha stipulato una convezione con il Centro Nazionale di Informazione Tossicologia (CNIT) per assistenza, soccorso, nonché fornitura di antidoti definendo una Procedura Gestionale riportata in **allegato 4** "Documentazione esterna"

5.7. GESTIONE DELLE EMERGENZE IN PRESENZA DI SORGENTI RADIOATTIVE

Qualora in un evento incidentale siano coinvolte le sorgenti radioattive occorre che gli interventi siano condotti in modo da ridurre il detrimento sanitario ed evitare l'esposizione a rischi indebiti.

L'analisi degli eventi incidentali e degli scenari conseguenti, ha mostrato che nessun incidente credibile può dar luogo alla dispersione di sostanze radioattive.

La regola generale di comportamento è quella di ridurre la potenziale esposizione creando una zona interdetta attorno alle sorgenti, effettuare un monitoraggio radiometrico ambientale e attendere l'intervento dell'Esperto Qualificato per azioni di recupero o controllo delle sorgenti.

Il personale della Squadra di Emergenza che effettua i primi rilevamenti deve essere dotato di dosimetri personali.

Per nessuna ragione le sorgenti nude (capsule in acciaio inox) o i contenitori schermati danneggiati dovranno essere afferrati con le mani: ciò potrebbe causare gravi irraggiamenti anche per tempi di manipolazione assai modesti (alcuni secondi).

Segnalazione di incidenti ed esposizioni rilevanti

Qualora, nel corso di operazioni, si verificassero situazioni tali da essere potenziali causa di esposizioni anomale dovrà esserne data immediata comunicazione a HSE che informerà l'esperto Qualificato della Raffineria, il Medico Competente e il Datore di Lavoro.

In **Allegato 4** "Documentazione esterna" è riportato lo strumento "Emergenza Sanitaria" dove sono riportate le modalità di intervento per la gestione delle emergenze in presenza di sorgenti radiogene.



5.8. REGISTRAZIONE DEI DANNI ALLE PERSONE E INFORMAZIONI AI PARENTI DEGLI INFORTUNATI

Prima di affidare gli infortunati al soccorso qualificato, è necessario effettuare la registrazione dei danni per informare quest'ultimo della dinamica dell'infortunio, delle informazioni sul danno subito dall'infortunato e sui primi soccorsi praticati.

Inoltre dovranno essere date da parte del Responsabile HR-VE (in collaborazione con il Medico Competente) opportune informazioni ai parenti dei feriti.

5.9. EVENTI INCIDENTALI NELLE AREE ESTERNE ALLA RAFFINERIA

In caso di eventi incidentali gravi in aree pubbliche adiacenti alla Raffineria (ad esempio grave incidente che coinvolge mezzi con sostanze pericolose), il personale della ditta Terza di Vigilanza provvederà ad allertare i mezzi del pubblico servizio.

5.10. NORME PER IL PERSONALE DIPENDENTE (NON COINVOLTO NELL'EMERGENZA)

In caso d'emergenza il personale dipendente non direttamente coinvolto nell'emergenza, dovrà recarsi alla sua postazione di lavoro per rendersi disponibile in caso di necessità.

Le persone non direttamente interessate nell'emergenza devono stazionare sul proprio posto di lavoro, mantenendosi a disposizione per tutto il periodo dell'emergenza, senza sostare sul luogo dell'incidente a meno che non sia richiesta esplicitamente la loro collaborazione per l'esecuzione di compiti specifici connessi con l'emergenza.

In tal caso essi sono tenuti a sospendere il lavoro che stavano eseguendo, dopo aver lasciato in sicurezza macchinari, apparecchiature ed attrezzature.

5.10.1. PERSONALE IN TURNO

Nel caso che l'emergenza si verifichi a cavallo dell'ora di cambio turno, il personale turnista smontante non può lasciare il servizio, anche se sostituito dal personale del turno successivo, senza l'espressa autorizzazione da parte del Responsabile diretto.

5.10.2. PERSONALE UFFICI, MAGAZZINI, LABORATORIO, MANUTENZIONE E SERVIZI VARI

Tale personale rimarrà al proprio posto di lavoro in attesa di istruzioni.



5.10.3. PERSONALE CHE UTILIZZA AUTOMEZZI AZIENDALI

Chiunque, non direttamente interessato nell'emergenza, si trovi alla guida di un automezzo aziendale, al segnale di allarme deve recarsi nelle adiacenze del Reparto di appartenenza, senza intralciare il transito dei mezzi di soccorso o il transito in generale, parcheggiare la vettura lasciandola aperta e con le chiavi nel cruscotto.

5.11. NORME PER IL PERSONALE DITTE TERZE

Le persone non dipendenti devono tenersi a disposizione per tutto il periodo dell'Emergenza, senza sostare sul luogo dell'incidente.

- Sospendere immediatamente ogni attività lavorativa
- Mettere in sicurezza tutte le attrezzature in uso
- Spegnere tutti i fuochi e disattivare tutte le fonti di innesco
- Allontanare i mezzi e le macchine operatrici in modo da non ostacolare i mezzi di soccorso ed antincendio
- Portarsi ai bordi delle strade lontano dal luogo dell'evento e attendere istruzioni
- Rendersi disponibile su richiesta del responsabile di Cantiere
- I Capi Cantiere dotati di radio ricetrasmittente, sentito il messaggio di allarme, devono restare nel proprio cantiere in attesa di istruzioni o interventi di supporto decisi dal Comitato di Emergenza.

Le informazioni sopra descritte sono contenute nella documentazione allegata al Capitolato d'Appalto. È compito dei Responsabili delle Ditte Terze illustrare tali informazioni ai propri dipendenti operanti all'interno della Raffineria.

Sintesi delle suddette istruzioni sono contenute nel filmato informativo visionato da tutto il personale Ditte Terze che accede in Raffineria.

5.12. NORME PER AUTISTI AUTOCISTERNE

- Gli autisti delle autocisterne, in caso di emergenza, devono tenersi pronti per allontanarsi con l'automezzo.
- Per l'allontanamento della propria autocisterna attendere l'ordine da parte del Personale Incaricato/Preposto.
- In ogni caso non muoversi se non sono state staccate le manichette di carico/scarico, sconnessi tutti i collegamenti fissi e se non sono state chiuse le valvole di fondo dell'autocisterna.
- Se l'emergenza coinvolge direttamente una pensilina di carico/scarico, l'autista non partecipa alle operazioni d'intervento. Egli si deve preoccupare soltanto dell'eventuale spostamento del proprio veicolo in zona sicura seguendo le istruzioni che saranno date di volta in volta dagli organismi preposti dal Piano d'Emergenza Interno della Raffineria.
- Solo se invitati dal suddetto personale della Raffineria dovranno uscire dalla stessa attraverso il varco d'accesso delle autobotti o da altre uscite di emergenza, che il personale della Guardiania, indicherà e dovranno sostare nel parcheggio esterno previsto per le autocisterne.



- Le autobotti non devono categoricamente lasciare tale ubicazione se non dopo autorizzazione del personale preposto.
- Le suddette istruzioni devono essere rese note alla Ditta od alla Cooperativa dei trasportatori mediante Capitolato d'Appalto il cui Titolare ha la responsabilità di trasmettere e portare a conoscenza dei Vettori Autisti delle autocisterne.

5.13. NORME PER I VISITATORI

I visitatori che si trovano all'interno della Raffineria al momento dell'Emergenza devono seguire le istruzioni impartite dagli accompagnatori aziendali.

Essi non devono avvicinarsi ai luoghi ove si presenta una situazione d'emergenza.

Qualora deciso dalle Funzioni preposte all'attuazione del Piano d'Emergenza Interno, essi verranno fatti evacuare dall'area della Raffineria.



6 INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

Il programma di Informazione, Formazione e Addestramento della Squadra di Pronto Intervento prevede, con cadenze settimanali, l'effettuazione di esercitazioni teorico/pratiche.

L'attività di Informazione, Formazione e Addestramento del Personale di Raffineria e della Squadra di Pronto Intervento (SPI) viene attuata in accordo con lo strumento "Informazione formazione ed addestramento del personale".

L'Attività Formativa svolta viene registrata su supporto cartaceo e informatico.

6.1. INFORMAZIONE

La Raffineria predispone che il personale che lavora all'interno dello stabilimento, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, sia adeguatamente informato sui rischi di incidente rilevante e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare al fine di limitare le conseguenze sulla salute, sicurezza ed ambiente.

Tale informazione avviene attraverso:

- l'audiovisivo "multimediale" riguardante i rischi presenti in Raffineria, alla fine del quale viene effettuato un test di apprendimento che, una volta superato, genera l'attestato di informazione sottoscritto dal lavoratore e dall'addetto alla Portineria che lo archivia. Periodicamente (almeno annualmente) ne viene ripetuta la visione e il relativo test di apprendimento al fine di assicurarne l'aggiornamento;
- distribuzione della Pass-Card (disponibile sia in italiano che in inglese) con la planimetria del sito, l'individuazione delle vie di fuga e una sintesi delle informazioni ricevute dal corso multimediale;
- distribuzione del Modulo di Informazione sui Rischi di Incidente Rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Allegato 5 D.Lgs 105/15);
- indicazioni sull'archivio delle Schede di Sicurezza delle sostanze e miscele pericolose (così come definite dal Regolamento REACH) presenti in sito e disponibili in intranet di Raffineria.

Tutto il personale di Raffineria è tenuto ad effettuare un'attività di aggiornamento dell'informazione con scadenza trimestrale o a seguito di modifiche dell'attività e nuove conoscenze tecniche, così come previsto dall'Allegato B – Appendice 1 del DLgs 105/15.

Le informazioni di sicurezza relative ai rischi rilevanti fornite ai **visitatori** prima di entrare all'interno della Raffineria vengono comunicate attraverso:

- l'audiovisivo "multimediale" riguardante i rischi presenti in Raffineria alla fine del quale viene effettuato un test di apprendimento che, una volta superato, genera l'attestato di informazione sottoscritto dal lavoratore e dall'addetto alla Portineria che lo archivia. Periodicamente (minimo annuale) ne viene ripetuta la visione e il relativo test di apprendimento al fine di assicurarne il refresh;
- distribuzione della Pass-Card (disponibile sia in italiano che in inglese) con la planimetria del sito,
- l'individuazione delle vie di fuga e una sintesi delle informazioni ricevute dal corso multimediale;
- distribuzione del Modulo di Informazione sui Rischi di Incidente Rilevante per i cittadini ed i lavoratori (Allegato 5 D.Lgs 105/15).



Sono inoltre previste specifiche modalità di informative e formative, anche per **Ditte appaltatrici** e per gli **Autisti degli automezzi destinati al carico e scarico**, come dettagliato nello strumento del Sistema di Gestione “Informazione, formazione ed addestramento” riportato in **allegato 4** Documentazione esterna.

6.2. CORSI DI FORMAZIONE

La formazione specifica per gli addetti della Squadra di Pronto Intervento comprendono una parte teorica e una serie di attività di addestramento pratico.

Nello specifico il già citato strumento “Informazione, formazione ed addestramento” dettaglia la formazione per le diverse mansioni presenti in Raffineria, di seguito si riporta un estratto relativo alla formazione di “Addetti Primo Soccorso” e “Addetti Antincendio”, e dell’addestramento previsto.

■ Addetto Primo Soccorso

L’Addetto al Primo Soccorso deve avere effettuato il “Corso primo soccorso - Gruppo A” (ex DM 388/2003) e partecipare al corso di aggiornamento ogni tre anni.

A corso effettuato sarà cura dei partecipanti fornire copia dell’attestato a HR-VE per l’archiviazione e l’aggiornamento delle informazioni documentate.

■ Addetto Antincendio

L’Addetto Antincendio deve avere effettuato il “Corso antincendio - Rischio Alto” (ex DM 10/03/1998) e partecipare al corso di aggiornamento ogni tre anni.

Al fine di approfondire le conoscenze acquisite attraverso l’idoneità tecnica con le conoscenze teoriche e pratiche più idonee da adottare per tutte le tipologie di emergenze che possono verificarsi in raffineria, viene effettuata formazione specifica a cura di ANTPP. La durata del corso varia a seconda se l’abilitazione è destinata ad addetti:

- VVF EFFETTIVI;
- VVF AUSILIARI;
- VVF AREA.

Ulteriori dettagli sono riportati nel citato strumento “Informazione, formazione ed addestramento”.



6.3. ADDESTRAMENTO

L'obiettivo degli addestramenti è quello di mantenere e massimizzare nel tempo, le conoscenze teoriche e le abilità pratiche; favorire una forte integrazione culturale, al fine di assicurare i massimi livelli di efficienza ed efficacia, della Squadra di Pronto Intervento.

Nell'**Allegato 4** documentazione esterna la OPI di formazione riporta il programma d'addestramento.

Particolare importanza rivestono le Prove di utilizzo apparecchiature Antincendio e di Emergenza, il programma d'addestramento prevede infatti, esercitazioni pratiche e teoriche sui seguenti argomenti:

- Il fuoco: sostanze ed attrezzature per l'estinzione;
- TOP-EVENT; PEI: attivazione della S.P.I. e azioni in campo;
- Protezione delle vie respiratorie: autorespiratori e maschere a filtro;
- Automezzi e attrezzature antincendio;
- Spazi confinati, soccorso e recupero di persona infortunata;
- Primo Soccorso, Ambulanza.

La prova si articola generalmente in esercitazioni pratiche e simulazioni di utilizzo delle attrezzature da intervento su scenari e sostanze specifici, effettuate utilizzando gli automezzi antincendio, i DPI/DPC di dotazione ed i simulacri a disposizione presso il Deposito Antincendio.

Queste vengono di norma organizzate secondo il calendario di addestramento della SPI annuale in autonomia dal Tecnico Antincendio in Turno con l'impegno della propria Squadra e nei casi di studio dei TOP Event negli impianti di Raffineria con il coinvolgimento della squadra di esercizio coinvolta.

6.4. SIMULAZIONE DI EMERGENZA

Raffineria effettua periodicamente simulazioni di Emergenza Generali di Stabilimento e di Impianto stabilite secondo un programma annuo, predisposto da ANTPP, sulla base dei Top Event del Rapporto di Sicurezza.

Tale tipologia di esercitazioni consentono di verificare tre aspetti fondamentali:

- Capacità di utilizzo delle apparecchiature antincendio e interazione tra i vari componenti della squadra d'emergenza;
- Capacità di utilizzo dei DPI/DPC in situazioni gravose con particolare riferimento alle simulazioni generali programmate durante l'anno;
- Efficacia delle Comunicazioni di Emergenza tra le varie funzioni interessate nella gestione di un evento incidentale.

Di seguito si riporta la descrizione delle due tipologie di simulazione.

Simulazioni di Emergenza di Reparto

Le prove vengono effettuate coinvolgendo il personale della Squadra di Pronto intervento ed il personale di esercizio del reparto interessato.



Normalmente vengono realizzate ipotizzando le operazioni e gli interventi sviluppati nello studio dei Top Event e degli scenari incidentali previsti nel Rapporto di Sicurezza della Raffineria, riportati nei Piani di Emergenza di Impianto.

La prova consente la verifica del grado complessivo di preparazione del personale della SPI, l'interazione con il personale di esercizio coinvolto, l'efficacia delle comunicazioni tra le varie figure impegnate nella gestione dell'ipotesi di emergenza, l'efficacia delle attrezzature/apparecchiature di Pronto Intervento e dei DPI/DPC che il personale utilizza.

Simulazione di Emergenza Generale di Raffineria

La prova consente di verificare l'efficienza del Piano di Emergenza Interno, dei sistemi di comunicazione di emergenza e le modalità di evacuazione del personale dai Reparti/Ditte Terze verso i Punti di Raccolta e di Evacuazione.

Per tale tipologia di prova generalmente viene utilizzato uno scenario incidentale che consenta di coinvolgere una area significativa dello Stabilimento. Il programma di esercitazione prevede anche la partecipazione ed il coinvolgimento anche delle Autorità/Enti esterni competenti (VVF./C.N., Capitaneria di Porto, etc.).

Le simulazioni di emergenza vengono normalmente effettuate senza un generale preavviso.

A tal proposito ANTPP provvede a:

- Organizzare un incontro preventivo (il giorno precedente) tra HSE, ANTPP e Comitato di Emergenza per scegliere:
 - Top Event da simulare
 - modalità di diffusione delle informazioni interne ed esterne
 - l'ora della Simulazione
- Una volta deciso, viene inviato un fax alle autorità e alle aziende limitrofe per comunicare che trattasi di simulazione, giorno e ora dell'effettuazione e che saranno usate sirene e altoparlanti.
- ANTPP identificherà il numero e le postazioni degli osservatori allo scopo di verificare il comportamento delle varie posizioni coinvolte nella gestione della simulazione.
- Mezzora prima dell'orario stabilito per l'inizio della simulazione ANTPP si incontra con l'RTO dell'impianto su cui è stato scelto il Top Event da testare e concorda con lo stesso: modalità di rilevazione dell'evento; segnalazione di allarme; momento preciso di partenza della simulazione.
- Dopo la simulazione viene svolto il briefing di chiusura dell'esercitazione con partecipazione di tutto il personale coinvolto, per analizzare i comportamenti e le azioni messe in atto e discutere le varie problematiche che si sono eventualmente manifestate. Tali evidenze e le eventuali conseguenti azioni di miglioramento, saranno riportate nel report di simulazione a cura di ANTPP.